


DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: **DESTINAZIONE COSTA RICA**

2026




Ambasciata d'Italia
San José de Costa Rica

PREFAZIONE



È con grande piacere che presento la guida “Destinazione Costa Rica,” un prezioso strumento pensato per gli operatori italiani che desiderano esplorare le opportunità di investimento e di esportazione nel Paese centroamericano.

Il Costa Rica, con la sua stabilità politica, un’economia diversificata e un contesto favorevole agli investimenti, rappresenta una delle mete più attraenti dell’America Centrale. È da tempo un faro di innovazione e sostenibilità, con un forte impegno verso la protezione dell’ambiente e lo sviluppo di tecnologie verdi.

La guida che vi presentiamo offre informazioni sulle normative locali, il quadro economico, le opportunità di settore e le pratiche commerciali del Paese. È progettata per aiutarvi a comprendere meglio il mercato costaricano e a navigare nel panorama degli affari con fiducia.

Ad una prima parte dedicata alla descrizione delle principali caratteristiche dell’economia e della società del Costa Rica segue un capitolo dedicato al quadro macroeconomico e ai principali punti di forza e di debolezza del Paese. Segue una sezione sulle relazioni bilaterali Costa Rica – Italia (import/export), e i capitoli dedicati a come esportare in Costa Rica, e a come aprire un’impresa nel Paese. Infine una dettagliata descrizione del regime delle zone franche, uno dei punti di forza del sistema economico costaricano.

Spero che troverete utili i contenuti della Guida e che essi possano ispirarvi a intraprendere nuove avventure imprenditoriali e commerciali in Costa Rica.

La nostra Ambasciata è a vostra disposizione per supportarvi nel vostro percorso.

Buon viaggio d’affari!

Alberto Colella
Ambasciatore d’Italia in Costa Rica

INDICE

<u>1) Introduzione al Costa Rica</u>	7
1.1 Governo	8
1.2 Popolazione e lingua	8
1.3 Salute e istruzione	8
1.4 Clima e sismologia	9
1.5 Trasporti e energia	9
1.6 Comunicazioni	10
1.7 Quadro economico	11
1.8 Politica economica	16
1.9 Sistema bancario	16
1.10 Sistema normativo	17
1.11 SWOT Analysis	18
<u>2) Relazioni bilaterali Costa Rica - Italia</u>	22
2.1 Introduzione	22
2.2 Presenza imprese Italia in CR	24
2.3 Sistema istituzionale Italia in Costa Rica	27
2.4 Relazioni con l'Unione Europea	29



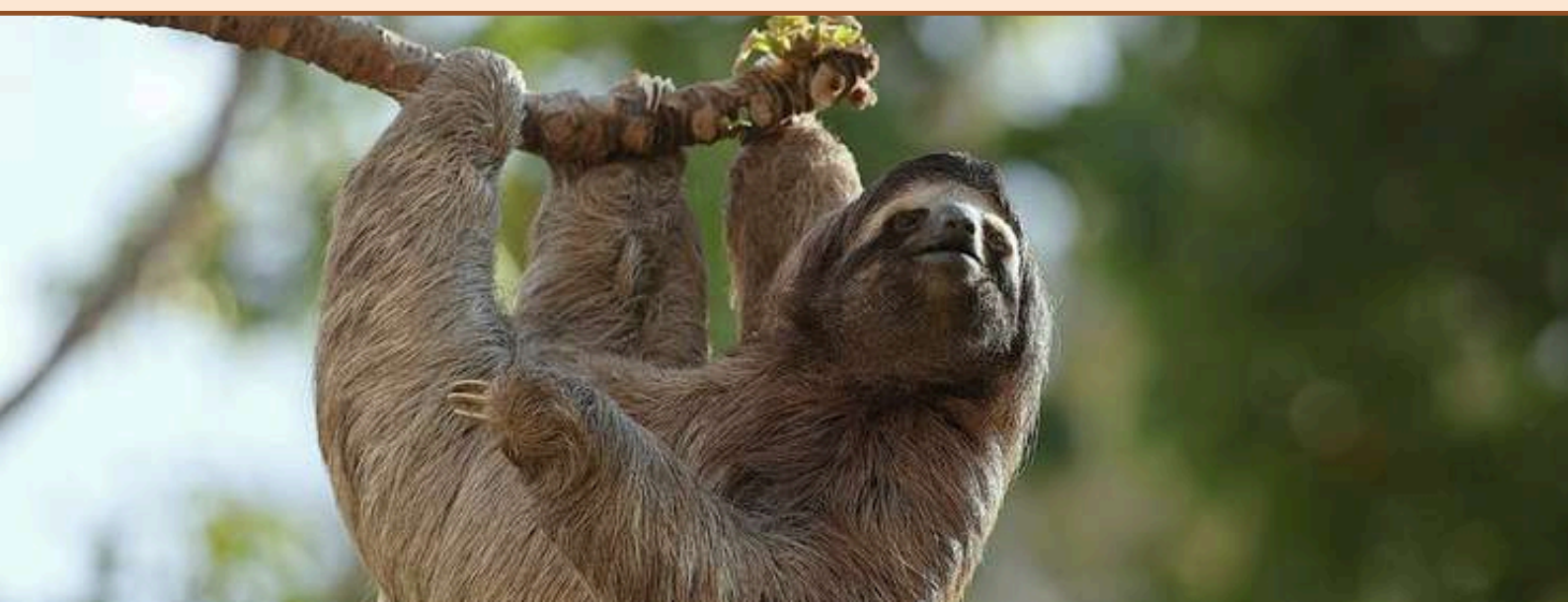
INDICE

<u>3) Esportare in Costa Rica</u>	30
3.1 Perché esportare in Costa Rica	31
3.2 Settori in crescita per l'export	31
3.3 Normativa export	34
3.4 Cosa vendere	36
3.5 Attività di investimento e IDE	38
3.6 Come si esporta	40
3.7 Commercio dei servizi	47
<u>4a) Avviare un'attività professionale in Costa Rica</u>	48
4.1 Norme sull'immigrazione	48
4a.2 Requisiti indicati dalla Dirección general de migración y extranjería	49
4a.3 Riconoscimento ed equiparazione delle qualifiche	53
4a.4 Iscrizione ad un albo professionale	56
4a.5 Regolarizzazione fiscale	57



INDICE

<u>4b) Avviare una società in Costa Rica</u>	59
4b.1 Creare l'impresa	59
4b.2 Costituire la società	59
4b.3 Assicurare i propri collaboratori	62
4b.4 Ulteriori requisiti particolari	63
4b.5 Informazioni utili	64
<u>5) Zone Franche</u>	65
5.1 Che cos'è una zona franca	65
5.2 Zone franche in Costa Rica	66
5.3 Quadro normativo	70
5.4 Tipi di imprese che possono accedere al regime di zona franca	70
5.5 Requisiti di ingresso	72
5.6 Benefici per le imprese che godono del regime di zona franca	73
5.7 Obblighi	75
5.8 Candidatura al regime	76
5.9 Operazioni all'interno del regime	76
<u>STUDI DI SETTORE</u>	77
<u>INDIRIZZI, CONTATTI UTILI e BIBLIOGRAFIA</u>	77



AVVERTENZA

Le informazioni contenute in questo documento intendono costituire solo un orientamento per gli operatori italiani.

Considerato il carattere a volte molto burocratico delle procedure amministrative locali, si suggerisce agli operatori economici italiani interessate ad investire o esportare in Costa Rica a rivolgersi a consulenti professionali.

L'Ambasciata d'Italia in Costa Rica declina ogni responsabilità per la correttezza e l'aggiornamento delle informazioni ivi contenute.

Questa guida e' stata curata dall'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a San Jose'.

Un particolare ringraziamento va a Matilde Minenna e Giulia Bonsanti.



1. INTRODUZIONE AL COSTA RICA

Sin dagli anni '60 una serie di imprese provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti si sono installate in Costa Rica, trasformando un Paese prevalentemente agricolo in un'economia manifatturiera e contribuendo significativamente al suo sviluppo. Sin da allora il Paese registra un clima positivo e incoraggia le imprese straniere desiderose di investire e prosperare sul suo territorio. Ispirato dalle politiche economiche USA, il Costa Rica ha adottato nel corso degli anni un approccio che favorisce la mobilità dei capitali. Dagli anni '80 in poi il Paese ha pure iniziato una serie di lungimiranti politiche di protezione dell'ambiente attraverso un sistema di parchi naturali e un'intensa attività di riforestazione.

La politica di apertura commerciale avviata dal Costa Rica a partire dalla fine degli anni '80 del secolo scorso ha consentito la trasformazione da un'economia dominata dalla produzione ed esportazione di caffè e banane, ad un ambiente economico notevolmente diversificato che oggi vanta importanti attività industriali (produzione manifatturiera anche di prodotti ad elevata tecnologia quali il settore elettronico, quello medicale ed il farmaceutico), agricole (oggi, oltre alle produzioni tradizionali, vengono prodotte ed esportate importanti quantità di ananas, piante ornamentali, olio di palma ecc.) e i servizi (in misura sempre maggiore il Costa Rica attrae le attività del settore come, ad esempio, i call center e i centri di assistenza).

Oggi la natura, il clima tropicale e il turismo costituiscono uno dei motori trainanti per imprese straniere interessate a investire in settori quali energie pulite, turismo ecologico, prodotti biologici e naturali.

1.1 Sistema di governo

Il Costa Rica è una Repubblica Presidenziale, Il Presidente della Repubblica, che svolge la funzione di Capo dello Stato e del Governo, è eletto per un termine di 4 anni e non è rieleggibile. Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea Legislativa mentre la Corte Suprema di Giustizia è il principale organo giudiziario.

1.2 Popolazione e lingua

Il Costa Rica ha circa 5 milioni di abitanti più della metà vive nella zona centrale del Paese (il Valle Central), che comprende la capitale, San José, e altre grandi città (anche se l'area rappresenta appena il 4% del territorio nazionale). Il Paese è diviso in sette province: San José, Alajuela, Heredia, Puntarenas, Cartago, Guanacaste e Limón

La lingua ufficiale è lo spagnolo (diffuso anche l'inglese).



1.3 Sanità' e istruzione

Il sistema sanitario pubblico è di buon livello; la Cassa Costaricana della Sicurezza Sociale (CCSS) e il Ministero della Sanità ne sono responsabili. La sanità costaricana è ritenuta dalle Nazioni Unite la migliore in America Latina assieme a quella cubana, anche se recentemente la qualità del servizio pubblico è molto scaduta. Le prestazioni sanitarie pubbliche sono gratuite solo per i residenti iscritti alla CCSS, mentre i centri di cura privati hanno costi elevati. La disponibilità di medicinali é discreta, ma il loro costo è spesso molto elevato.

L'istruzione in Costa Rica è di buon livello, sia pure differenziata nelle varie aree geografiche. Le Università pubbliche sono in genere molto buone. La scuola pubblica, quelle di ispirazione religiosa e alcune delle scuole private europee operano con un calendario scolastico che va da metà febbraio a fine novembre.

Le scuole ispirate al sistema americano seguono la tempistica degli Stati Uniti, con un calendario che va dalla metà di agosto fino giugno con un mese di pausa per il Natale tra dicembre e gennaio.

1.4 Clima e sismologia

Il clima è tropicale. Esistono due stagioni climatiche note come la stagione secca (da dicembre ad aprile) e la stagione delle piogge (da maggio a novembre).

Il Costa Rica è esposto a importanti eventi sismici; il confluire di tre importanti faglie sotterranee (Caraibico-atlantica, Coco-pacifica e Nazca-sudamericana) provoca frequenti terremoti (tra i maggiori terremoti quello di Limon nel 1990 e quello del vulcano Poas nel gennaio 2009).



1.5 Trasporti e energia



La rete stradale è suddivisa in Rete Stradale Nazionale (RVN), gestita dal Ministero dei Lavori Pubblici e dei Trasporti (MOPT), e Rete Stradale Cantonale (RVC), amministrata dai governi locali.

La RVN comprende le strade principali e gli assi di collegamento regionali, con una copertura totale di oltre 44.000 chilometri. Tuttavia, solo circa 12.000 chilometri sono asfaltati e il 49% delle strade asfaltate della rete principale sono in cattive condizioni, il che colloca il Costa Rica al 17° posto nella classifica della qualità delle strade secondo il Global Competitiveness Report.

Nel settore portuale il Costa Rica dispone di otto porti internazionali, sei sul Pacifico e due sull'Atlantico. Puerto Caldera e Moín sono i più importanti, quest'ultimo con un moderno terminal per container.

Sebbene le infrastrutture portuali siano in buone condizioni, la dispersione del traffico tra i vari porti ne limita l'efficienza, collocando il Paese al 79° posto a livello globale per servizi portuali.

Il Costa Rica dispone di quattro aeroporti internazionali, tra cui spiccano il Juan Santamaría ad Alajuela e il Daniel Oduber Quirós a Liberia. Non esistono voli che colleghino direttamente Costa Rica e Italia. Vi sono connessioni con scalo in altri paesi europei tra cui Spagna, Germania, Paesi Bassi, Francia e Svizzera.

Riguardo al trasporto ferroviario, il suo sviluppo e utilizzo è piuttosto limitato. L'Istituto Costaricano delle ferrovie (INCOFER) gestisce le poche linee esistenti, ma ha promosso progetti ambiziosi il *Tren Eléctrico del Gran Área Metropolitana* (GAM), con un investimento di 800 milioni di dollari.

Nel settore energetico il Costa Rica è leader regionale nelle energie rinnovabili, con un mix energetico che copre il 99,25% della domanda nazionale. Le fonti principali sono l'idroelettrico (70%), il geotermico (15%) e l'eolico (10%). L'Istituto costaricano dell'elettricità (ICE) è responsabile della produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.



1.6 Comunicazioni

Il mercato delle telecomunicazioni è aperto: società straniere sono presenti sul mercato interno della telefonia mobile e fanno concorrenza all'operatore locale ICE (Istituto Costarricense de Electricidad). La copertura di rete è presente in quasi tutto il Paese, con accesso a internet fisso e mobile. Il 5G è in fase di prima implementazione.

1.7 Quadro macroeconomico

Il Costa Rica ha un'economia di piccole dimensioni ma aperta, e tende ad attrarre investimenti dall'estero.

È membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio dalla sua fondazione, del Sistema di Integrazione Centro-americana (SICA) ed è diventato il 38° membro dell'OCSE nel 2021, unico paese centroamericano a raggiungere questo risultato.

Ha firmato 17 accordi di libero scambio che coprono buona parte del commercio internazionale del Paese; tra i più importanti quelli con l'Unione Europea, la Cina e gli Stati Uniti. Nonostante l'adozione di alcune misure protezionistiche, il Paese ha puntato molto sull'integrazione nell'economia mondiale.

Il principale punto debole dell'economia costaricana è la dipendenza dai mercati esteri, per gli investimenti ed il commercio, che lo rende vulnerabile agli shock esterni. Il livello di libertà economica del Paese è superiore sia alla media regionale che a quella mondiale.

Il PIL del Costa Rica è determinato principalmente dai servizi, settore in cui il turismo gioca un ruolo decisivo.

I settori primario e secondario sono caratterizzati invece da un forte dualismo, con una parte della produzione agricola incentrata sull'esportazione, sempre più competitiva, che guarda principalmente agli Stati Uniti (circa un terzo delle esportazioni), all'UE e all'America Centrale, sviluppatasi accanto ad un sottosectore di colture tradizionali destinate principalmente al mercato interno, con una minore produttività, e una parte manifatturiera, grazie agli investimenti stranieri nelle zone di libero scambio incentrata sulla produzione di prodotti ad alta tecnologia.





Il PIL pro capite è, dopo quello di Panama, il più alto dell'America Centrale.

Tuttavia, soprattutto a causa della crisi economica che ha colpito il Paese negli ultimi anni, aggravata dalla pandemia, vi sono importanti tassi di disuguaglianza e povertà.

Dopo un decennio di disavanzi fiscali, il Costa Rica sta mirando, per prossimi anni, ad un avanzo primario.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il deficit del bilancio pubblico in relazione al PIL è infatti cresciuto dal 3% al 3,2%.

Il calo dei redditi ha influito sulle finanze pubbliche, ma uno dei fattori che ha contribuito a questa diminuzione è anche la riduzione del tasso di cambio.

Secondo l'Economist Intelligence Unit (EIU) si prevede che la crescita economica del Costa Rica rimanga positiva nei prossimi anni, sostenuta da un contesto di "business environment" favorevole e dall'espansione dei servizi e del turismo, nonostante sfide interne (come la sicurezza) che influenzano la fiducia e la spesa.

Secondo i dati della Banca Centrale del Costa Rica ed i risultati dell'Indice Mensile dell'Attività Economica (IMAE) per gennaio 2026, che ha registrato un aumento dell'economia del 4,8% su base annua, pari a un'accelerazione di 0,3 punti percentuali (pp) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con questo risultato, l'IMAE si è mantenuto al di sopra del 4% per 39 mesi consecutivi. Le proiezioni per il 2027 indicano un rilancio della crescita a circa 4,0%, riflettendo un rafforzamento della domanda interna e una ripresa di alcuni settori dopo la moderazione del 2026.

Per quanto riguarda l'inflazione, l'EIU osserva che, nel contesto recente, inflazione e politiche monetarie costaricensi sono influenzate da pressioni globali e domestiche: tassi d'interesse in discesa e rallentamento delle pressioni sui prezzi stanno creando un contesto che facilita un ritorno verso livelli più bassi dell'inflazione nei prossimi anni. Previsioni qualitative per il 2026 prevedono che prezzi al consumo in Costa Rica potrebbero continuare a scendere o rimanere deboli, con inflazione media su base annua negativa o contenuta per gran parte dell'anno. La debole dinamica dei prezzi è legata a fattori globali (come prezzi energetici in calo) e a una valuta relativamente forte, che insieme tendono a mantenere la pressione al ribasso sui prezzi. In linea con le valutazioni EIU citate da analisti di mercato, le attese sulla tendenza dell'inflazione sono di una tendenza a restare bassa nel 2026, con possibilità di un graduale aumento (vicino al 3%) verso il 2027–2028, se le condizioni globali dei prezzi si normalizzano.

Il Costa Rica ha, in generale, un **sistema di investimenti aperto** con alcune eccezioni (importazione, raffinazione e distribuzione degli idrocarburi e dei loro derivati, distillazione dell'alcol, strade, porti e aeroporti e alcuni servizi postali). Alcune di queste attività possono essere soggette a concessioni.

Esistono anche altri settori con limitazioni o in cui è coinvolto un monopolio statale: telecomunicazioni (servizio pubblico di telefonia fissa), finanza (assicurazioni), energia e gioco d'azzardo. Tuttavia investimenti privati nazionali o stranieri sono consentiti in queste attività, ad eccezione dei settori dell'estrazione mineraria a cielo aperto e dell'esplorazione e sfruttamento dei giacimenti petroliferi.

Il Costa Rica è considerata una delle destinazioni d'investimento più attraenti dell'America Centrale, insieme a Panama, in quanto offre stabilità e sicurezza, una manodopera più qualificata rispetto a quella media della regione, una posizione strategica, un clima commerciale più competitivo rispetto ai partner regionali e una ragionevolmente buona qualità della vita.

Il Paese ha firmato inoltre vari accordi bilaterali di promozione e protezione degli investimenti.

1.7.1 Principali indicatori economici

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026*
PIL (mld € a prezzi correnti)	55	55	67	81	89	91	97
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-4,1	8,2	5,5	4,8	4,1	4,4	3,4
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	12.476	12.962	13.972	17.140	18.848	19.979	21.415
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	0,9	3,3	7,9	-1,8	0,8	-1,2	1,8
Tasso di disoccupazione (%)	19,1	16,8	12,3	9,3	7,6	6,8	7,5
Indebitamento netto (% sul PIL)	-7,9	-4,9	-2,4	-3,2	-3,7	-3,7	-3,1
Debito pubblico (% sul PIL)	66,5	67	61,4	60,4	58,9	60,3	60,2
Volume export totale (mld €)	10,2	12,1	14,9	16,8	18,4	18,2	19
Volume import totale (mld €)	12,2	15,5	20,3	20,7	21,9	21,2	22,1
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-1,8	-2,4	-4,4	-2,9	-2,3	-1,3	-1,2
Export beni & servizi (% sul PIL)	31,7	35,8	40,6	38,1	37,5	38,7	36,7
Import beni & servizi (% sul PIL)	28	34,3	38,5	33,3	32,3	33,1	31,7
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-0,7	-2,1	-2,3	-1,2	-1,2	-1,3	-1,3
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

*previsto

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI

Il Paese presenta condizioni naturali uniche: ospita il 5% della biodiversità di tutta la terra ed il 3,5% della vita marina; è possibile visitare, senza percorrere distanze proibitive, vulcani, giungla, foreste tropicali e spiagge (caraibiche e del Pacifico); il Paese ospita svariati parchi nazionali e riserve naturali.

La natura, oltre ad essere fonte di turismo, è anche fonte di energia: il 98% dell'elettricità costaricana, infatti, proviene da risorse rinnovabili. Le politiche *green* attuate dal Costa Rica, oltre ad aver portato ad importanti risultati in termini di protezione ambientale, hanno migliorato l'immagine del Paese grazie a importanti campagne pubblicitarie su scala mondiale.



1.8 Politica economica

Negli ultimi decenni la politica economica, grazie alla presenza di istituzioni forti, ad una riconosciuta tradizione democratica ed alla stabilità sia politica che economica, ha fortemente incentivato gli investimenti privati. Il Paese ha interesse a tenere aperte le linee del commercio mondiale: un regime commerciale internazionalmente aperto genera all'interno posti di lavoro e investimenti.

Il Governo sta da diverso tempo promuovendo gli investimenti con elevato valore aggiunto (telefonia, elettronica e medicale), del settore privato. La presenza di manodopera qualificata e a costi relativamente contenuti nonché il potenziale offerto dai numerosi Accordi economico-commerciali ratificati dal Costa Rica sia a livello bilaterale (Messico, Panama, Cina, Canada, Cile, Singapore ecc.) che multilaterale (CAFTA e UE) rendono questo mercato particolarmente interessante agli investitori stranieri.

Lo Stato svolge comunque un ruolo fondamentale nell'economia; esistono più di 60 imprese pubbliche di proprietà dello Stato e circa 50 enti pubblici non statali; la maggior parte opera nel settore dei servizi, in particolare in quello finanziario - sia bancario che assicurativo - e nei settori delle comunicazioni dell'energia.

1.9 Sistema bancario

Il sistema bancario è composto da banche pubbliche (Banco Nacional de Costa Rica e Banco de Costa Rica) e private. Il sistema bancario in Costa Rica non è affiliato a paradisi fiscali o attività finanziarie illegali. Le autorità del Costa Rica da tempo collaborano attivamente con organizzazioni internazionali per prevenire il riciclaggio di denaro e segnalare potenziali transazioni sospette.

Le banche devono rispettare rigorose norme locali sulla privacy bancaria e la protezione del patrimonio. Pertanto, aprire un conto corrente, specialmente presso le banche statali, può essere un processo complesso, e finché non viene documentata l'origine dei fondi, non sarà possibile effettuare bonifici. I conti correnti e di risparmio possono essere aperti dagli stranieri ma vi sono restrizioni che variano dipendendo della banca.

Il Banco de Costa Rica (BCR), di proprietà dello Stato, consente anche agli stranieri non residenti di accedere ai conti bancari con alcune restrizioni. È necessario presentare un passaporto o un documento di residenza, due o più lettere di presentazione locale, una lettera dalla propria banca se si sta trasferendo in loco il conto. I non residenti possono depositare sul conto solo fino a 1.000 USD al mese. Più complicato se il conto viene intestato ad una società costaricana; se si trasferisce denaro dall'Italia è necessario dimostrare documentalmente la provenienza lecita dei fondi.

1.10 Sistema normativo

Il Costa Rica utilizza il sistema di "civil law". La norma fondamentale è la Costituzione Politica del 1949, che conferisce al potere legislativo unicamerale un ruolo particolarmente forte. La giurisprudenza non costituisce un precedente legale, ma può avere valore persuasivo se utilizzata in procedimenti legali. Ad esempio, i tribunali inferiori e le Camere della Corte Suprema citano regolarmente i precedenti della Corte Suprema, e tali decisioni sono ampiamente utilizzate nelle scuole di diritto e nei testi giuridici. La Costituzione proibisce specificamente il trattamento discriminatorio dei cittadini stranieri. Le sentenze e i riconoscimenti di tribunali esteri e delle corti di arbitrato possono essere accettati e applicati in Costa Rica attraverso il processo di exequatur. I processi giudiziari sono generalmente trasparenti e non discriminatori.

I tribunali del "Contenzioso Amministrativo", competenti per le controversie che riguardano lo Stato costaricano, sono noti per agire in modo indipendente dal governo e decidere contro di esso se la legge lo richiede. I codici civile e commerciale regolano le transazioni commerciali. Il sistema giudiziario generalmente sostiene i contratti, ma gli investitori devono esercitare cautela quando effettuano investimenti in: settori riservati o protetti dalla legge per l'operazione pubblica, aree ecologicamente sensibili, o territori indigeni.

Le aziende italiane segnalano ritardi nella risoluzione di controversie giudiziarie in Costa Rica. Il sistema legale affronta significativi arretrati, e le cause civili possono richiedere diversi anni per essere concluse.

I ritardi sono particolarmente acuti nelle controversie di recupero crediti, che gestiscono circa il 60% del carico complessivo del sistema giudiziario.



1.11 SWOT ANALYSIS

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Stabilità politica
- Disponibilità di mano d'opera
- Stabilità macroeconomica
- Molteplicità di accordi di libero commercio
- Incentivi agli investimenti esteri

Punti di debolezza

- Burocrazia statale
- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Tutela non adeguata della proprietà intellettuale
- Forza lavoro non adeguatamente istruita
- In alcuni settori economici vi sono limitazioni per gli investimenti stranieri

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Macchinari e apparecchiature
- Prodotti alimentari
- Mobili
- Servizi di alloggio e ristorazione
- Costruzioni

Dove investire

- Servizi di alloggio e ristorazione
- Prodotti delle altre industrie manifatturiere
- Costruzioni
- Prodotti alimentari
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

MINACCE

- Non sussistono rischi politici di rilievo. (Rischi politici)
- Registrazione prodotti medicinali e/o alimentari (Rischi operativi)
- Barriere non tariffarie (Rischi economici)

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

1.11.1 Punti di forza

a. Stabilità politica.

Il Costa Rica offre buone condizioni di sicurezza e stabilità politica tali da facilitare l'insediamento di nuove attività produttive e/o commerciali.

b. Disponibilità di mano d'opera.

La formazione professionale è, da anni, una priorità per l'esecutivo. Essa viene svolta, principalmente, in collaborazione con le Università, con l'Agenzia per la Promozione degli Investimenti (CINDE), e con l'Istituto Nazionale per l'Apprendimento (INA).

c. Stabilità macroeconomica.

Secondo i principali attori di ricerca e consulenza economica privata e pubblica specializzati in analisi macroeconomiche e rischio-paese le previsioni di crescita del Costa Rica a medio e lungo termine indicano stabilità, positività e robustezza.

d. Incentivi agli investimenti esteri.

Diverse le normative volte all'attrazione degli investimenti esteri nei settori del turismo, del manifatturiero e dei servizi. L'Accordo tra Unione Europea e Centroamerica prevede alcune facilitazioni in tal senso.

e. Molteplicità di accordi commerciali ^[1]

Il Costa Rica ha negoziato diversi accordi commerciali con i maggiori partner commerciali. Tra gli accordi più rilevanti per il Paese – oltre all'Accordo di libero scambio con l'UE, ci sono il Mercato Comune Centroamericano (CACM) e l'Accordo di Libero Scambio Repubblica Dominicana-America Centrale-Stati Uniti (CAFTA-DR).

[1] Anno di accesso al WTO: 1995

Accordi regionali notificati al WTO (numero): 7

Aliquota tariffaria per i prodotti agricoli (Anno) 2020: 11,5

Aliquota tariffaria per i prodotti non agricoli (Aliquota %): 4,6

LISTA DEGLI ACCORDI COMMERCIALI DI LIBERO SCAMBIO IN VIGORE

- **Paesi EFTA-America centrale (Costa Rica-Panama):** firmato nel 2013, in vigore nel 2014
- **Colombia:** firmato nel 2013, entrato in vigore nel 2016
- **Unione europea - Paesi dell'America Centrale:** firmato nel 2012, in vigore nel 2013
- **Messico:** firmato nel 2011, entrato in vigore nel 2012
- **Perù:** firmato nel 2011, entrato in vigore nel 2013
- **Cina:** firmato nel 2010, entrato in vigore nel 2011
- **Singapore:** firmato nel 2010, entrato in vigore nel 2013
- **CAFTA-DR (Centroamérica-E.E.U-Rep.Dominicana):** firmato nel 2004, in vigore per il Costa Rica nel 2009
- **Panama:** firmato nel 2007, entrato in vigore nel 2008
- **Canada:** firmato nel 2001, entrato in vigore nel 2002
- **Cile:** firmato nel 1999, entrato in vigore nel 2002
- **Repubblica Dominicana:** firmato nel 1998, entrato in vigore nel 2001
- **Corea del Sud:** firmato nel 2018, entrato in vigore nel 2019
- **Regno Unito:** firmato nel 2019, entrato in vigore nel 2021

(Accordi Commerciali Preferenziali)

- **Venezuela:** 1986
- **Colombia:** 1984



1.11.2 Rischi

A) OPERATIVI

1. Registrazione prodotti medicinali e/o alimentari.

Il tempo medio di attesa per la registrazione dei prodotti medicinali e/o alimentari presso queste Autorità è di circa un anno, e la procedura amministrativa è caratterizzato da un elevato grado di burocratizzazione.

2. Burocrazia.

L'eccesso di burocrazia statale contribuisce ad una minore competitività. L'onere amministrativo per avviare un'impresa è elevato.

3. Carenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Il deterioramento delle infrastrutture ha effetti particolarmente negativi sulle attività produttive, soprattutto sul settore turistico. Tra i 150 punti stradali a rischio indicati dal Ministero delle Opere Pubbliche e dei Trasporti, vi sono anche 32 aree e 68 ponti situati in strade nazionali, ossia le più transitate del paese e di maggior importanza commerciale.

B) RISCHI ECONOMICI

1. Barriere non tariffarie

Per alcuni prodotti del settore agricolo quali fagioli, patate e riso vengono segnalate delle barriere non tariffarie. Le attività economiche degli operatori stranieri sono altresì frenate dalla presenza di numerose leggi e regolamenti che impongono onerosi procedimenti amministrativi sia per svolgere le attività d'investimento che per quelle propriamente legate alle importazioni, aggravati dalla lentezza e complessità dell'iter burocratico.

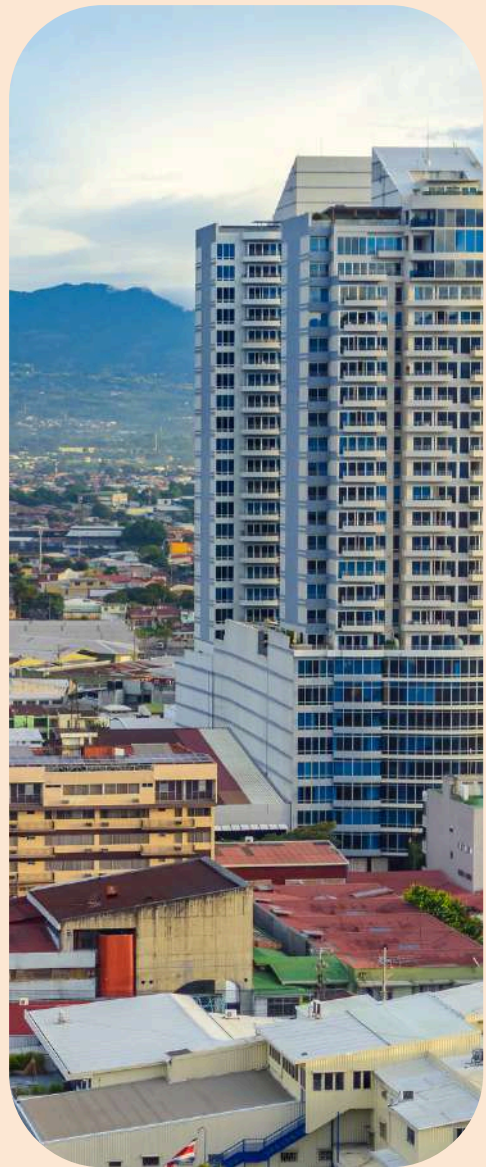
2. Monopoli

I monopoli de facto statali, quali lo sfruttamento e la distribuzione delle acque, la raffinazione e vendita di petrolio, la distribuzione di energia elettrica e la produzione di alcool etilico, limitano fortemente l'accesso delle imprese straniere in questo mercato.

Nei settori dei trasporti, della sanità e in quello pubblicitario vengono spesso di fatto privilegiate le società costricane.

3. Rischio Paese

Secondo un recente rapporto pubblicato dall'agenzia Fitch Ratings, le prospettive stabili del Paese riflettono il miglioramento strutturale della posizione fiscale e il "rilassamento" delle restrizioni governative per finanziare il bilancio.



2. Relazioni bilaterali Costa Rica - Italia

2.1 Introduzione

Le relazioni bilaterali tra l'Italia e il Costa Rica, a livello diplomatico iniziate nel 1864, sono tradizionalmente caratterizzate da una grande amicizia e collaborazione nei settori economico-commerciali, politico e culturale.

La presenza economica italiana in Costa Rica consta di un elevato numero di aziende locali ma di origine italiana e con un'elevata diffusione di prodotti e beni italiani nei settori dell'alimentare, della moda, degli arredi, delle macchine per il movimento della terra e dei macchinari in genere.



DATI STATISTICI BILATERALI - INTERSCAMBIO COMMERCIALE (MILIONI DI EURO)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025*
Esportazioni italiane	142,9	134,6	129,0	149,3	232,6	200,7	242,9	197
Variazione %	-3,7	-5,8	-4,2	15,7	55,9	-13,7	5,6	15,5
Importazioni italiane	206,2	215,1	200,9	216,9	230,8	263,2	273,7	232
Variazione %	1,5	4,3	-6,6	8,0	6,5	14,0	4,0	3,3
Totale dell'interscambio	349,1	349,7	329,9	366,2	463,4	463,9	485,6	429
Variazione %	-0,7	0,2	-5,7	11,0	26,8	0,1	4,7	6,6
Saldo per l'Italia	-63,3	-80,5	-71,9	-67,6	1,8	-62,5	-61,8	-34

Fonte: Istat, Gennaio-Novembre 2025

STOCK INVESTIMENTI ESTERI DELL'ITALIA CON IL COSTA RICA (MILIONI DI EURO)

Stock IDE in uscita* = azioni e utili reinvestiti + strumenti di debito					Stock IDE in entrata* = azioni e utili reinvestiti + strumenti di debito				
2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
149	207	169	229	82	17	17	16	16	16

Fonte: Banca d'Italia - Dicembre 2024

Nei primi 10 mesi del 2025, in termini di valore economico i dati di intercambio commerciale hanno fatto registrare importazioni di Euro 231.639.650, esportazioni di Euro 197.161.247, saldo commerciale negativo per l'Italia di -34.478.403 euro.

L'import italiano dal Costa Rica è composto per la maggior parte da prodotti agricoli (prodotti di colture permanenti, frutta e ortaggi lavorati e conservati, prodotti di colture agricole non permanenti).

L'import costaricano dall'Italia, invece, è molto più variegato: macchine utensili, macchinari, strumenti medici e dentali, articoli in materie plastiche, prodotti chimici e fertilizzanti sono solo alcuni dei prodotti importati. Nello stesso periodo da gennaio ad ottobre 2025 l'Italia risulta essere il 22° mercato di destinazione dell'export del Costa Rica e il 19° fornitore.

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL' EXPORT ITALIANO IN COSTA RICA



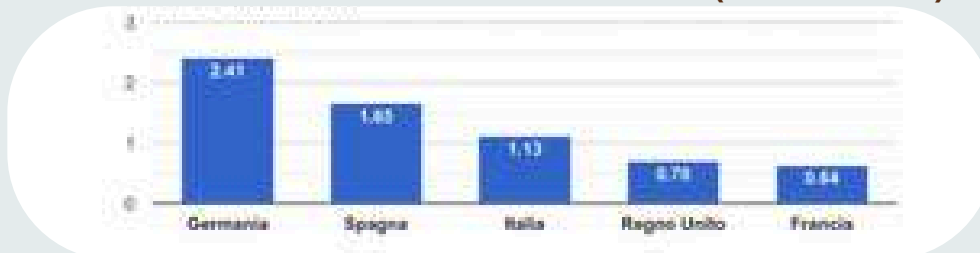
Fonte: Osservatorio economico, InfoMercatiEsteri, Gennaio - Novembre 2025

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL' IMPORT ITALIANO IN COSTA RICA



Fonte: Osservatorio economico, InfoMercatiEsteri, Gennaio - Novembre 2025

CONFRONTO CON I PRINCIPALI COMPETITORS (GEN-NOV 2025)



Fonte: Osservatorio economico, InfoMercatiEsteri, Gennaio - Novembre 2025

Se si considerano i principali competitors dell'Italia, si nota che, sia nel 2024 che nei primi dieci mesi del 2025 le quote di mercato dell'export italiano in Costa Rica sono state superiori a quelle di Francia e Regno Unito, ma inferiori a quelle di Germania e Spagna. Su base annua nel 2024 l'intercambio bilaterale tra i due paesi è stato pari a 486 M Euro, nel 2023 di 464 M Euro e nel 2022 di 463 M Euro. Nello stesso periodo l'Italia è stato il 15° mercato di destinazione dell'export del Costa Rica con una quota di mercato dell'1% dell'export totale costaricano, mentre il Costa Rica è stato il 102° mercato di destinazione dell'export dell'Italia con una quota di mercato di meno dello 0,1% del totale delle esportazioni italiane.

2.2 Presenza italiana in Costa Rica

Nel Paese operano una serie di imprese italiane, in vari settori, in particolare, nel settore delle costruzioni, dei macchinari e dell'agroalimentare.

Tra le maggiori imprese italiane vi sono:

ORSERO SPA



Orsero SpA: Da circa 80 anni leader nell'Europa mediterranea per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi, il Gruppo Orsero (<https://www.orserogroup.it>), di cui la filiale costaricana fa parte, commercializza ogni anno oltre 750.000 tonnellate di frutta. Dal Costa Rica la Orsero esporta in Europa soprattutto banane e ananas (di quest'ultimo prodotto il Costa Rica è il maggior produttore mondiale). Al Gruppo Orsero fa capo l'impresa di navigazione Cosiarma, specializzata in trasporto di prodotti agricoli dal Costa Rica all'Europa. Circa 100.000 tonnellate di frutta vengono esportate in Europa dalla Orsero, con una flotta di cinque navi.

ENEL COSTA RICA



Enel Costa Rica, controllata dalla italiana Enel Green Power, è presente nel paese dal 2001 e si dedica allo sviluppo e alla gestione della produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel Paese la società gestisce tre centrali idroelettriche - Don Pedro e Rio Volcan, nella regione di Miguel de Sarapiquí, e Chucas, nella regione di Balsilla de Mora, con una capacità installata netta di 81 MW. Gestisce anche il parco eolico MOVASA da 24 MW. L'impresa ha sede a San José. La capacità installata di Enel Costa Rica è sufficiente a soddisfare il fabbisogno di energia di circa 83.000 abitazioni. Enel Costa Rica è anche attiva nel settore della vendita di certificati di energia rinnovabile attraverso la Certificazione Internazionale di Energie Rinnovabili (IREC), che garantisce a livello internazionale che l'energia fornita al consumatore finale provenga da fonti rinnovabili.

LA BATTAGLIO SPA



La **Battaglio SpA** ha recentemente acquisito un'azienda agricola di 500 ettari nel cantone di San Carlos, una delle regioni più rinomate per condizioni climatiche e di suolo per la produzione di ananas. Battaglio integra la filiera producendo direttamente e esportando in Italia ananas

GUALAPACK CR

The logo for Gualapack CR, featuring the word "Gualapack" in a blue, italicized serif font.

Gualapack CR, situata nell'area industriale di Cartago, nella periferia della Capitale. Si tratta della filiale costaricana della Gualapack Group, impresa italiana basata ad Alessandria e leader mondiale per la produzione di buste pre-formate e dei packaging flessibili, impiegati soprattutto nel settore del baby-food e degli snacks. Installata in Costa Rica dal 2012, l'impresa ha 70 dipendenti.

SAVINO DEL BENE COSTA RICA

The logo for Savino Del Bene Costa Rica, featuring a stylized blue cube icon to the left of the text "SAVINO DEL BENE" in blue, with "Global Logistics and Forwarding Company" in smaller black text below it.

Savino Del Bene Costa Rica SA è la filiale locale dell'Agenzia Marittima Trasporti Internazionali Savino Del Bene SPA, un'impresa familiare di trasporti e logistica fondata a Firenze alla fine dell'800 dalla famiglia. Ha un fatturato di circa 3 miliardi di euro (2021) e circa 4500 dipendenti. La filiale costaricana è situata nella zona dell'aeroporto, ha 30 dipendenti e un fatturato di circa 3 milioni di euro. È installata in Costa Rica dal 2011.

PRYSMIAN COSTA RICA

The logo for Prysmian Costa Rica, featuring the word "Prysmian" in a large, bold, black sans-serif font, with "Group" in a smaller, grey sans-serif font below it.

Prysmian Costa Rica è la filiale in America latina della Prysmian S.p.A., un'impresa multinazionale italiana produttrice di fibre ottiche e cavi per il settore dell'energia e delle telecomunicazioni con sede a Milano.

La filiale costaricana, situata nella zona dell'aeroporto di San José, conta 290 dipendenti. L'impresa è installata in Costa Rica da 50 anni ed esporta l'85% della produzione (classificandosi come quinta impresa singola esportatrice del paese).

SUR QUIMICA DE COSTA RICA S.A

The logo for Sur Quimica de Costa Rica S.A., featuring the word "SUR" in a large, bold, red sans-serif font, with a small registered trademark symbol (®) to the right.

Sur Quimica de Costa Rica S.A. è un'impresa produttrice di vernici, rivestimenti, lacche, smalti, e resine fondata nel 1977 dall'ingegnere di origini piemontesi Lorenzo Giordano (dopo aver operato inizialmente nei mercati peruviano e nicaraguense). La Sur utilizza macchinari quasi in toto italiani e ha in concessione una cava dalla quale estrae le materie prime necessarie per la produzione. L'azienda conta 3.000 dipendenti.

MENAFAR S.A.



Menafar S.A. è la filiale in Costa Rica del Gruppo farmaceutico italiano Menarini. La sede principale del Gruppo in America centrale è localizzata in Guatemala (dove vengono importati i prodotti), ma la sua attività si basa anche su centri di distribuzione presenti in Honduras, Costa Rica, El Salvador, Nicaragua, Panama e Repubblica Dominicana. L'impresa opera in territorio costaricano da 25 anni e nel 2022.

TELESPAZIO S.P.A.



Telespazio S.p.A. è la filiale in Costa Rica di Telespazio Argentina, impresa vincitrice di un bando internazionale per realizzare il catasto digitale urbano e rurale del paese. Con un finanziamento iniziale di 20 milioni di dollari in quattro anni e 100 dipendenti, l'impresa italiana ha dovuto tuttavia affrontare tagli dei fondi da parte del committente a causa della crisi finanziaria post Covid-19. Ad oggi, è riuscita a mappare il circa il 65% del territorio nazionale.

NICOFRUTA



Nicofrutta dal 2003 opera nella produzione, nell'export di frutta dal Costa Rica e nella distribuzione in Europa. Prima azienda commerciale italiana ad avere ottenuto la Bandiera Blu Ecologica nella categoria Biodiversità, per le politiche e azioni messe in atto dall'azienda volte a proteggere e mantenere intatti gli ecosistemi dei territori su cui opera. La produzione è realizzata con pratiche sostenibili che includono il miglioramento della biodiversità, degli ecosistemi, della rigenerazione e della ri-carbonizzazione dei suoli. Produce biomateriali, bioattivi e biofertilizzanti, ed è attiva nella bioeconomia e nell'economia circolare.

NICOVERDE SA



Nicoverde SA, filiale dell'azienda italiana fondata nel 2017, ha un impianto di confezionamento di ananas a Pital de San Carlos, nella provincia di Alajuela. Ha 80 dipendenti diretti e collabora con circa 120 piccoli produttori legati a cooperative e associazioni situate nella parte settentrionale del Paese. L'azienda fornisce ai propri dipendenti in loco e ai 120 piccoli fornitori assistenza tecnica e formazione su temi legati all'importanza della biodiversità, alla gestione della qualità e al rispetto degli standard sociali internazionali, con l'obiettivo di garantire un prodotto finale ottimale che soddisfi le richieste del mercato europeo.

2.3. Enti del sistema istituzionale italiano in Costa Rica

2.3.1 L'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia

Il compito principale dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia è quello di aiutare e sostenere le aziende italiane che desiderano esportare i loro prodotti o servizi nel mercato costaricano. Consiglia e ricerca potenziali importatori, distributori e rivenditori locali, contatta aziende costaricane operanti in tutti i tipi di settori e, quando necessario, organizza incontri e seminari B2B.

Nexus è la piattaforma di gestione dei contatti a supporto delle aziende italiane che operano o sono interessate ad operare in Costa Rica. Attraverso questa piattaforma, le aziende possono indirizzare facilmente le loro richieste di assistenza all'Ambasciata a San Jose compilando un modulo online.

L'Ufficio commerciale pubblica rapporti sulla situazione economica del Costa Rica e sugli scambi commerciali tra il Costa Rica e l'Italia. I rapporti sui settori economici costaricani e sulle nuove opportunità sono pubblicati in formato libro elettronico. Inoltre:

Alimenta il portale Infomercatiesteri.it, la piattaforma degli operatori economici italiani che contiene informazioni sui mercati esteri. È possibile accedere ad informazioni dettagliate sul mercato costaricano e sugli scambi commerciali con l'Italia.

E' attiva su LinkedIn (Ambasciata d'Italia in Costa Rica).

Alimenta il portale ExTender, una raccolta completa di informazioni personalizzate sulle gare d'appalto ed early warning su grandi progetti in tutto il mondo.

Individua le aree di mercato in cui è più interessante investire e tiene informati gli operatori italiani su gare e appalti.

Invita gli operatori costaricani a partecipare a fiere ed esposizioni in Italia, per far conoscere loro il Made in Italy e metterli in contatto con i produttori italiani più rilevanti.

Si tiene in contatto con la business community italiana in Costa Rica attraverso una newsletter, informazioni personalizzate e incontri annuali.

Aiuta le aziende italiane a superare i problemi amministrativi e doganali con un servizio di assistenza su misura.

2.3.2 Camera di Commercio Italo-Costarricense

La Cámara de Industria y Comercio Ítalo-Costarricense (CIC) è un'associazione senza fini di lucro, con sede a San José, che opera per il rafforzamento delle relazioni economiche, commerciali e industriali tra Italia e Costa Rica. È ufficialmente riconosciuta dal Governo italiano e inserita nel sistema delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Tra le principali competenze della CIC rientrano l'assistenza alle imprese nei processi di insediamento e sviluppo commerciale, l'erogazione di servizi di consulenza economico-commerciale e normativa, la realizzazione di attività di informazione e analisi di mercato, nonché l'organizzazione di missioni imprenditoriali, incontri B2B ed eventi di promozione economica.



2.4 Relazioni con l'Unione europea

Il Costa Rica è membro dell'Accordo di Associazione UE-America Centrale, firmato nel 2012 ed entrato in vigore in tutte le sue componenti nel 2024^[2]. L'accordo istituisce un quadro globale di relazioni tra l'UE e Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama, basato su tre pilastri: dialogo politico, cooperazione e commercio. L'accordo mira a rafforzare le relazioni politiche fondate su valori condivisi (democrazia, diritti umani, Stato di diritto), a promuovere lo sviluppo sostenibile e l'integrazione regionale centroamericana e a liberalizzare progressivamente gli scambi di beni e servizi, favorendo investimenti e accesso ai mercati nel rispetto delle regole dell'OMC. La parte commerciale è stata applicata provvisoriamente dal 2013, mentre l'accordo nel suo complesso è entrato pienamente in vigore nel 2024.



L'accordo ha liberalizzato le tariffe doganali tra i Paesi dell'Unione europea e quelli dell'America Centrale, e rafforzato la loro cooperazione, rendendo più facile ed economico per gli operatori commerciali dell'UE importare ed esportare in America centrale, eliminando la maggior parte delle tariffe all'importazione e migliorando l'accesso agli appalti pubblici e ai mercati degli investimenti. Creando in definitivo un contesto più prevedibile per gli scambi in America centrale, con un meccanismo di mediazione per le barriere non tariffarie e un meccanismo bilaterale di risoluzione delle controversie. Il Costa Rica ha firmato anche, con altri paesi dell'America centrale, l'Accordo quadro di cooperazione tra l'UE e l'America centrale nel 1993 e sul dialogo politico e di cooperazione nel 2003.

[2] Vedi il testo dell'accordo alla pagina EUR-Lex - 22012A1215(01) - EN – EUR-Lex.

3. Esportare in Costa Rica

Le informazioni più complete ed esaustive necessarie per esportare in Costa Rica beni e servizi prodotti da imprese italiane sono disponibili sul portale [Access2Markets](#).

Il portale Access2Markets – gestito dalla Commissione europea – consente per ciascun prodotto di ottenere le informazioni utili, ad esempio, su dazi, imposte, procedure, formalità e requisiti, norme di origine, misure a favore dell'esportazione, statistiche, ostacoli commerciali e molto altro ancora.

- Consente inoltre di accedere alle informazioni chiave necessarie per gli scambi di servizi e per gli investimenti e gli appalti in Costa Rica.
- Include anche informazioni sugli accordi commerciali dell'UE e su come le imprese possono trarne beneficio.

Pure molto utile, dal lato costaricano, la pagina

[Aduana Facil](#).

3.1 Perché esportare in Costa Rica

3.2 Settori in crescita per l'export

1. Servizi di alloggio e ristorazione:

Il richiamo turistico del Costa Rica si basa soprattutto sulle spiagge, situati sia sul versante pacifico che in quello atlantico, ma anche sui suoi circa 30 parchi nazionali, più un altrettanto nutrita serie di riserve naturali.

Il Paese ha quindi un ottimo potenziale turistico, anche naturalistico (grazie anche al privilegio di possedere il 5% della biodiversità mondiale)^[3].



Il settore della ristorazione è ben sviluppato: sono presenti diverse tipologie di ristoranti, (argentini, italiani, spagnoli, giapponesi, indiani, ecc.) e le principali catene di fast food. Numerosi i ristoranti italiani. Il settore della ristorazione, seppur ben sviluppato, offre comunque ulteriori spazi per nuovi investitori soprattutto italiani: l'Italian Taste e il "Made in Italy" sono infatti qui particolarmente apprezzati. L'infrastruttura alberghiera, discretamente sviluppata, offre, oltre ad alberghi di lusso e resorts, anche soluzioni più economiche, tra le quali bed & breakfast e ostelli. In forte crescita la modalità del "glamping".

[3] Dopo la crisi della pandemia di Covid-19, dal 2022 il comparto turistico è in forte ripresa: dopo aver raggiunto il numero record di turisti stranieri nel 2024 (2,6 milioni, +7% rispetto all'anno precedente), il numero di visitatori è diminuito a partire del settembre 2024. Nel 2025 si è registrata una diminuzione del numero di arrivi internazionali (-2,2%).

La forza del colon costaricano (la moneta locale), l'elevato costo della vita e il peggioramento della situazione di sicurezza pubblica sono le cause principali della diminuzione degli arrivi internazionali; l'impatto è particolarmente evidente nei mercati europei, con dati che mostrano cali significativi nei visitatori: nel 2024 il turismo tedesco è sceso del 6,6%, gli arrivi dal Regno Unito sono diminuiti del 17,1% e dalla Francia del 5,1%.

Per quanto riguarda il turismo italiano, nei primi nove mesi del 2025 si registrano circa 16mila arrivi (-1,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

2. Il settore dell'industria manifatturiera nello specifico elettronica, farmaceutica e dei prodotti medico-sanitari. Le macchine utensili e le apparecchiature industriali sono qui particolarmente apprezzate sotto il profilo qualitativo e tecnologico, e già costituiscono una voce importante dell'export italiano in Costa Rica. Nel dettaglio vi è margine per una maggiore presenza italiana delle imprese produttrici di macchinari per la lavorazione dei metalli, per l'industria manifatturiera, per gli imballaggi, per la lavorazione del legno e per il fitness.



3. Il settore delle costruzioni

merita attenzione, sia per quanto riguarda le gare d'appalto pubbliche per grandi opere infrastrutturali, sia per quanto concerne iniziative private. Pur se i programmi per il miglioramento e l'ampliamento di opere infrastrutturali subiscono spesso battute d'arresto nel corso degli anni, la realizzazione di grandi lavori infrastrutturali rimane nell'agenda politica del Governo costaricano.

Tra le grandi opere di cui il Paese ha un disperato bisogno vi è la ristrutturazione della rete viaria, la riforma del sistema di trasporto pubblico, l'ampliamento del porto di Moin, il progetto dell'ampliamento della strada verso Caldera, la ristrutturazione dell'aeroporto di San Jose' e una moderna rete ferroviaria. Il settore privato dell'edilizia ha negli ultimi tempi registrato una forte espansione attraverso la realizzazione d'importanti complessi residenziali e di centri commerciali di medie e grandi dimensioni.



4. Il settore agro-alimentare, grazie alle condizioni climatiche favorevoli alla produzione agricola e alla partecipazione del paese a numerosi accordi di libero scambio. Sono presenti nel Paese numerose imprese italiane di produzione ed esportazione di prodotti agricoli, soprattutto ananas e banane. La grande distribuzione italiana è, tuttavia, quasi assente ed i prodotti italiani reperibili in loco sono mediamente due o tre volte più cari che in Italia. Vi è pertanto margine per la penetrazione di imprese italiane, anche di piccole o medie dimensioni, produttrici di pasta, olio d'oliva, salumi, formaggi e conserve di pomodoro, qui particolarmente apprezzati.

5. Il settore farmaceutico e dei dispositivi medici

diverse multinazionali stanno, negli ultimi anni, investendo nella produzione locale di farmaci ed attrezzature medicali. Le attrezzature mediche e gli strumenti di precisione costituiscono già quasi un terzo del totale delle esportazioni del paese. Seppur il Costa Rica rappresenti, in termini di popolazione, un mercato ristretto (circa 5 milioni di abitanti), la produzione locale di farmaci e prodotti medicali potrebbe rappresentare un'importante opportunità tenuto conto che il Costa Rica ha ratificato numerosi Accordi di libero scambio con i Paesi dell'America Latina ampliando, de facto, il numero dei potenziali consumatori.



3.3 Normativa export

La prima fase dell'importazione consiste nella costituzione e registrazione di una società iscritta, in qualità di importatrice, alla Dirección de Aduanas. Per eseguire tale processo, è necessario che la società presenti i seguenti documenti:

- Polizza di carico originale;
- Fattura commerciale originale, preferibilmente in lingua spagnola;
- Dichiarazione doganale della merce del paese esportatore (rilasciato dalle autorità doganali del paese esportatore);
- Dichiarazione del valore doganale della merce (firmato dall'importatore);
- Elenco di spedizione (packing list, in originale e una copia);
- Permessi di autorizzazione vari ed eventuali;
- Certificato di origine;
- Documenti EUR.1.



3.3.2 Classificazione doganale delle merci

Per importare un prodotto, l'importatore deve essere a conoscenza del fatto che è richiesto l'intervento di un agente doganale per l'entrata di qualsiasi articolo. Il sito del Ministero delle Finanze può fornire tutte le indicazioni ed elenchi utili circa le aliquote doganali attive. Si sottolinea che, oltre al dazio doganale, viene applicata su tutte le importazioni l'IVA (al 13%) e una sovrattassa dell'1%. Le pratiche di importazione per prodotti con un valore superiore a 1.000 USD devono essere effettuate tramite spedizioniere doganale.

3.3.3 Restrizioni alle importazioni: combustibili, alcool e pneumatici senza camera d'aria (tubeless).

La maggioranza dei prodotti importati in Costa Rica non richiede un permesso d'importazione, tuttavia medicine, cosmetici, prodotti chimici, alcuni alimenti e bevande richiedono un'autorizzazione da parte del Ministero di Salute e una serie di documentazioni specifiche con il fine di procedere alla corretta registrazione del prodotto. Inoltre, qualora i prodotti alimentari fossero di origine animale (nello specifico salumi), l'impresa importatrice dovrà additionally iscriversi al registro del MAG, Ministero di Agricoltura e Allevamento.

Attenzione: L'importazione di armi e munizioni richiede un permesso da parte del Ministero di Sicurezza.

3.3.4 Importazioni temporanee

Il Costa Rica non aderisce alla convenzione ATA. Pertanto le esportazioni temporanee vengono effettuate secondo le procedure del diritto comune attraverso un intermediario. Le merci dovrebbero essere riesportate o importate definitivamente entro il periodo di tempo determinato senza alcuna modifica ammessa. Tale termine non potrà eccedere l'anno. Le merci dovranno essere identificabili mediante mezzi idonei quali sigilli, marche, numeri, cataloghi, fotografie e dimensioni di carattere permanente sulla merce (o mediante campioni).



3.4 Cosa vendere



Macchinari e apparecchiature: Le macchine utensili e le apparecchiature industriali italiane sono qui particolarmente apprezzate sotto il profilo qualitativo e tecnologico, e già costituiscono una voce importante dell'export italiano in Costa Rica.

Nel dettaglio vi è margine per una maggiore presenza italiana delle imprese produttrici di macchinari per la lavorazione dei metalli, per l'industria manifatturiera, per gli imballaggi, per la lavorazione del legno e per il fitness. Si segnala la presenza di due importatori italiani di macchinari per l'agricoltura (trattori, pezzi di ricambio ed altre attrezzature) dei brand SAME e LANDINI.



Prodotti alimentari: In Costa Rica sono sempre più apprezzati i prodotti enogastronomici italiani di qualità. La grande distribuzione italiana è, tuttavia, quasi assente, malgrado il numero crescente di piccoli importatori di prodotti italiani. Tali prodotti reperibili in loco sono mediamente più cari che in Italia. Vi è pertanto margine per la penetrazione di imprese italiane, anche di piccole o medie dimensioni, produttrici di pasta, olio d'oliva, salumi, formaggi e conserve di pomodoro, qui particolarmente apprezzati.



Mobili: La crescente fascia di consumatori con reddito medio-alto ha contribuito, nel recente passato, all'incremento della domanda di arredi provenienti dall'Italia. I mobili, i complementi d'arredo, l'oggettistica di design italiano vengono sempre più richiesti per l'alta qualità, per l'innovazione e la tradizione artigianale che li caratterizza, nonostante una vasta offerta della concorrenza internazionale. Diversi sono i punti vendita locali che offrono la possibilità di ordinare cucine italiane, anche su misura. Il settore immobiliare, che da diversi anni ha fatto registrare un'importante crescita, oltre che nella capitale San José, anche nelle numerosissime aree turistiche, ha contribuito al considerevole aumento della domanda dei beni in parola.



Servizi di alloggio e ristorazione: Il settore delle costruzioni ha fatto registrare negli ultimi anni tassi di crescita medi del 5% all'anno. I materiali per l'edilizia e l'arredamento da costruzione italiani, particolarmente apprezzati per qualità e design, sono sempre più richiesti. Sarebbe auspicabile una maggiore presenza in loco delle imprese del settore.



Costruzioni: Il settore delle costruzioni ha fatto registrare tassi di crescita elevati negli ultimi anni. I materiali da costruzione italiani, particolarmente apprezzati per qualità e design, sono sempre più richiesti.

3.5 Attività di investimento e IDE

3.5.1 Normativa per gli investimenti stranieri

Gli investimenti diretti esteri (IED) sono considerati una chiave fondamentale per lo sviluppo economico di Costa Rica. Due sono gli enti per la promozione degli investimenti in Costa Rica.

In termini di investimenti diretti esteri, deve essere menzionato **CINDE** (**Coaliccion Costarricense de Iniciativas de Desarrollo**), ente privato senza scopo di lucro, dichiarato di interesse pubblico dal 1984



Il PROCOMER (Instituto para la Promoción del Comercio Exterior). Quest'ultimo è un ente pubblico che sostiene l'ingresso delle imprese nel mercato internazionale. Aiuta a comprendere la legislazione pertinente, ad acquistare le licenze di esportazione e a cogliere le opportunità di mercato. PROCOMER funge da punto di contatto ufficiale per consolidare i rapporti tra esportatori e importatori. Ha un dipartimento che si occupa di attrazione specificamente degli investimenti esteri.

Vi sono due macrosettori caratterizzati da alto contenuto tecnologico che si sono fortemente sviluppati negli ultimi anni attraendo investimenti stranieri: informatico e farmaceutico (dispositivi medici ed apparecchiature elettromedicali nello specifico). Il primo ha avuto origine grazie all'arrivo di INTEL che ha successivamente favorito lo sviluppo nell'area di un tessuto di imprese specializzate sia nella produzione di software e hardware che nell'elettronica in generale.

Per quanto riguarda il settore farmaceutico, l'arrivo della multinazionale Abbott ha confermato il forte interesse che già altri colossi del settore avevano manifestato verso il Paese, anche in considerazione della notevole offerta di personale e manodopera dotata di un buon grado di formazione scolastica, tecnica, e di un alto livello di conoscenza della lingua inglese.

Sono previste restrizioni all'investimento straniero nei settori dati in concessione allo stato, tra cui: sfruttamento e distribuzione delle acque, sfruttamento di miniere, import, raffinazione e vendita di petrolio, idrocarburi ed energia elettrica (la quota massima dell'investimento privato deve essere del 15%, ma la distribuzione deve comunque essere prerogativa di un ente pubblico), produzione e utilizzo di alcool etilico. In alcuni settori produttivi vengono invece privilegiate di fatto società costaricane: trasporti, servizi medico-sanitari, pubblicità. Non sono, tuttavia, esclusi partenariati pubblico-privati. In quanto al trasferimento di capitali non esiste nessuna restrizione per l'ingresso e l'uscita degli stessi.



3.6 Come si esporta

Le norme di origine sono una parte essenziale degli accordi commerciali dell'UE. Per beneficiare di una tariffa inferiore o pari a zero, nell'ambito di un accordo commerciale dell'UE, il prodotto in questione deve essere conforme alle norme di origine specifiche dell'accordo. Le norme di origine determinano il paese di provenienza o di fabbricazione di un prodotto, la sua "nazionalità economica" e contribuiscono a garantire che le autorità doganali applichino correttamente dazi più bassi in modo che le imprese situate nei paesi dell'accordo di libero scambio ne beneficino.



Per beneficiare del trattamento preferenziale, il prodotto dovrà soddisfare le norme di origine previste dall'Accordo. Si consiglia a tal proposito di controllare la voce "Rules of Origin Self Assessment Tool (ROSA)" in My Trade Assistant, per valutare se il prodotto soddisfa le regole di origine e verificare quali documenti sono necessari.

I tre step per pagare dazi doganali più bassi sono di seguito riassunti:

- Verificare se il prodotto è idoneo a beneficiare di dazi doganali più bassi;
- Dimostrare l'origine del prodotto alle autorità doganali;
- Presentare i prodotti e i documenti per lo sdoganamento.

3.6.1. PRIMO STEP: COME SCOPRIRE SE UN PRODOTTO HA DIRITTO A DAZI DOGANALI PIÙ BASSI

Ogni accordo commerciale stabilisce norme di origine specifiche per ciascun prodotto.

Innanzitutto è necessario determinare se il prodotto è interamente ottenuto nel Paese interessato. Se il prodotto non è interamente ottenuto nel paese interessato, dovrà essere conforme ad altre norme specifiche per prodotto. Se ci sono regole alternative, il tuo prodotto deve essere conforme solo a una di esse. Dunque, affinché il prodotto possa beneficiare della tariffa preferenziale inferiore o pari a zero ai sensi dell'Accordo di associazione UE-America centrale, deve essere originario dell'UE o dell'America centrale.

Le regole principali sono le seguenti: precisare i criteri per una produzione o una trasformazione sufficienti quando il prodotto è costituito dai cosiddetti materiali non originari o definire quali prodotti possono essere considerati ammissibili se ottenuti esclusivamente da materiali originari.



Esempi di regole di base specifiche per prodotto:

- **Regola del valore aggiunto:** il valore di tutti i materiali non originari utilizzati non può superare una determinata percentuale del prezzo franco fabbrica del prodotto;
- **Modifica della classificazione tariffaria:** il processo di produzione comporta una modifica della classificazione tariffaria tra i materiali non originari e il prodotto finale. Ad esempio, la produzione di carta a partire da pasta non originaria;
- **Operazioni specifiche:** è necessario un processo di produzione specifico. Ad esempio, la filatura delle fibre in filati. Tali norme sono utilizzate principalmente nei settori tessile e dell'abbigliamento e chimico.

Se il prodotto non è conforme direttamente alle regole di base specifiche del prodotto, un ulteriore insieme di regole può permettere al prodotto di qualificarsi per lo status di prodotto originario. La flessibilità supplementare riguarda principalmente la tolleranza e il cumulo:

Tolleranza: la regola di tolleranza consente l'uso di materiali non originari che sono normalmente vietati dalla norma specifica del prodotto fino a una certa percentuale, di solito il 10% o il 15%, del prezzo franco fabbrica del prodotto. Non è possibile utilizzare questa tolleranza per superare la soglia di valore del massimo consentito di materiali non originari elencati nelle norme specifiche del prodotto

Il **Cumulo** consente di considerare originari del paese interessato o effettuati nel paese interessato tutti i materiali non originari utilizzati o i trattamenti effettuati in un altro paese.

I requisiti aggiuntivi

Se il prodotto è conforme a tutte le regole, è necessario considerare una serie di requisiti aggiuntivi, come le operazioni minime (lavorazione o lavorazione sufficienti) e le norme sul trasporto diretto.

Operazioni minime - lavorazione o lavorazione sufficiente

- È necessario verificare che la lavorazione o la trasformazione effettuata nel paese interessato vada oltre le operazioni minime richieste
- Le operazioni minime sono elencate nelle norme di origine dell'accordo commerciale e possono includere operazioni quali: imballaggio; taglio semplice; montaggio semplice; miscelazione semplice; stiratura o stiratura di tessuti; operazioni di verniciatura o lucidatura.

Norma sul trasporto diretto o attraverso un paese terzo

- Anche se il prodotto è considerato "originario", è necessario assicurarsi che il prodotto sia stato spedito dal paese esportatore e sia arrivato nel paese di destinazione senza essere manipolato in nessun altro paese, a parte le operazioni necessarie per mantenere il prodotto in buone condizioni;
- Ciascun accordo commerciale stabilisce le condizioni specifiche;
- I prodotti originari devono essere trasportati dall'UE a un paese centroamericano firmatario (e viceversa) senza essere ulteriormente lavorati in un paese terzo. Il trasbordo o il deposito temporaneo in un paese terzo è consentito se i prodotti rimangono sotto la sorveglianza delle autorità doganali e non subiscono operazioni diverse da: scaricamento; ricaricamento; qualsiasi operazione atta a mantenerli in buono stato.

Restituzione del dazio

In base all'Accordo di associazione, è possibile ottenere un rimborso sui dazi precedentemente pagati su materiali non originari utilizzati per fabbricare un bene che viene esportato con una tariffa preferenziale.

Chi può aiutare a determinare se il prodotto è idoneo?

Usa ROSA per aiutarti a valutare se il tuo prodotto soddisfa le regole. Vai su **My Trade Assistant** e seleziona il prodotto e il mercato per ottenere questa assistenza;

- Se vuoi essere legalmente sicuro di applicare in anticipo il codice prodotto corretto alle tue merci, puoi richiedere una decisione sulle informazioni tariffarie vincolanti (ITV);
- Se non sei sicuro dell'origine delle tue merci, puoi anche richiedere informazioni vincolanti sull'origine (BOI).

Una decisione BOI certifica l'origine delle merci ed è vincolante nell'Unione Europea. Si noti che un BOI non esenta dall'obbligo di fornire la prova dell'origine secondo le regole dell'accordo commerciale pertinente.

3.6.2 SECONDO STEP: DIMOSTRARE LO STATUS DI PRODOTTO ORIGINARIO ALLE AUTORITÀ DOGANALI

Una volta stabilito che il prodotto ha diritto a dazi doganali più bassi (il tuo prodotto conta come “originario”), il passo successivo è dimostrare il suo status di originario alle autorità doganali del paese di destinazione.

Procedure di origine

Se si intende richiedere una tariffa preferenziale si dovranno seguire le procedure di origine e far verificare la richiesta dalle autorità doganali del paese in cui si importano le merci.

Per beneficiare di una tariffa preferenziale, gli importatori devono fornire la prova dell'origine.

Attenzione: La prova di origine è valida per un periodo di dodici mesi dalla data di rilascio.

La prova dell'origine può essere:

- **Un certificato di circolazione EUR.1:** i certificati di circolazione EUR.1 sono rilasciati dalle autorità doganali del paese di esportazione; l'esportatore che richiede il certificato deve essere disposto a presentare documenti comprovanti il carattere originario dei prodotti in questione.
- **Una dichiarazione di origine:** gli esportatori possono autodichiarare che il loro prodotto è originario dell'UE o di uno dei paesi centroamericani fornendo una dichiarazione di origine. La dichiarazione di origine può essere compilata da: un esportatore autorizzato; qualsiasi esportatore, purché il valore totale dei prodotti non superi i 6.000 euro. Per quanto riguarda il primo caso, gli esportatori ai sensi del presente accordo possono chiedere alle proprie autorità doganali l'autorizzazione a compilare dichiarazioni di origine per prodotti di qualunque valore. **È importante ricordare che le autorità doganali possono revocare lo status di esportatore autorizzato in caso di abuso.**

Come fare una dichiarazione di origine

- L'esportatore deve digitare, timbrare o stampare una dichiarazione predefinita sulla fattura, sulla bolla di consegna o su altro documento commerciale che identifichi il prodotto;
- Il testo della dichiarazione di origine può essere redatto in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE;
- La dichiarazione di origine deve essere firmata a mano. Un esportatore autorizzato è esentato da questo obbligo, a condizione di fornire alle autorità doganali un impegno scritto con cui ne accetta la piena responsabilità;
- Una dichiarazione di origine può essere compilata dall'esportatore al momento dell'esportazione dei prodotti ai quali si riferisce, o dopo l'esportazione, a condizione che sia presentata nel paese importatore non oltre due anni dall'importazione dei prodotti ai quali si riferisce;
- Quando si compila una dichiarazione su fattura, si devono a presentare i documenti comprovanti il carattere originario dei prodotti.

Verifica dell'origine

Le autorità doganali possono verificare se un prodotto importato è effettivamente originario o soddisfa altri requisiti di origine. La verifica si basa su:

- la cooperazione amministrativa tra le autorità doganali delle parti importatrici ed esportatrici;
- controlli effettuati dalle dogane locali (non sono consentite visite dell'importatore all'esportatore).

Una volta conclusa la verifica, le autorità della parte esportatrice determinano l'origine e comunicano i risultati alle autorità della parte importatrice.

Requisiti di salute e sicurezza (SPS).

Misure procedurali e interpretative dettagliate si trovano nell'Allegato VII "Requisiti e disposizioni per il riconoscimento degli stabilimenti per i prodotti di origine animale" e nell'Allegato VIII "Linee guida per lo svolgimento delle verifiche".

L'Accordo prevede inoltre un sottocomitato sanitario e fitosanitario per risolvere eventuali problemi che potrebbero sorgere in questo settore, nonché per tracciare e monitorare le azioni SPS svolte da tutte le parti dell'accordo.

Requisiti del prodotto.

Le norme tecniche definiscono le caratteristiche specifiche che un prodotto dovrebbe avere, come il design, l'etichettatura, la marcatura, l'imballaggio, la funzionalità o le prestazioni, e sono progettate ad esempio per proteggere la salute umana, la sicurezza o l'ambiente. In base all'Accordo di associazione, l'UE e i paesi dell'America centrale cooperano in materia di sorveglianza del mercato, elaborazione di regolamenti tecnici, definizione di norme e valutazione della conformità. Tutte le parti si impegnano alla trasparenza, rendendo pubblicamente disponibili tutti i regolamenti tecnici. Le parti si adoperano inoltre per lo sviluppo di regolamenti e standard armonizzati all'interno di ciascuna regione, al fine di facilitare la libera circolazione delle merci.

Ostacoli tecnici al commercio.

Sebbene le norme tecniche siano importanti, a volte possono fungere da barriere al commercio internazionale e possono quindi rappresentare un onere considerevole. Se l'operatore pensa di trovarsi di fronte a una barriera commerciale che rallenta l'attività o impedisce di esportare, è possibile informarne l'UE, utilizzando un modulo online; l'UE analizzerà la situazione e adotterà le misure appropriate.

3.6.3. TERZO STEP: DOCUMENTI E PROCEDURE DI SDOGANAMENTO

L'Accordo garantisce procedure doganali più trasparenti e semplificate per facilitare gli scambi e ridurre i costi per le imprese. A seconda del prodotto, le autorità doganali potrebbero richiedere tutti o alcuni dei seguenti documenti:

- Fattura commerciale;
- Packing list;
- Licenze di importazione per determinate merci;
- Certificati che dimostrano che il prodotto è conforme alle normative obbligatorie, come requisiti di salute e sicurezza, etichettatura e imballaggio (a seconda della natura e del valore della merce da importare, l'operazione potrebbe richiedere permessi o note tecniche necessari per effettuare l'importazione)

Prova dell'origine - dichiarazione di origine.

Per informazioni dettagliate su quali documenti devono essere presentati per lo sdoganamento del prodotto, si consiglia di consultare la pagina web di [My Trade Assistant](#).

Proprietà intellettuale e indicazioni geografiche.

L'accordo UE-America centrale prevede maggiore protezione per i diritti di proprietà intellettuale per l'importazione e/o l'esportazione dei prodotti in America centrale.

L'Allegato XVII e l'Allegato XVIII dell'Accordo di libero scambio UE-America centrale ribadiscono gli impegni delle parti nei confronti dell'accordo TRIPS e della convenzione sulla biodiversità (CBD) e accordano loro sia il trattamento nazionale sia il trattamento della nazione più favorita (NPF). In altre parole, i titolari di proprietà intellettuale saranno trattati non meno favorevolmente dei cittadini di un qualsiasi altro paese.

Indicazioni geografiche.

I paesi dell'America centrale hanno modificato e adottato una nuova legislazione per incorporare le specialità regionali e le indicazioni geografiche (IG) in modo simile all'UE. Oltre 200 indicazioni geografiche, come champagne, prosciutto di Parma e whisky scozzese, sono protette in modo specifico anche sui mercati centroamericani.

3.7 Commercio dei servizi

L'Accordo di associazione UE-America centrale garantisce che si possa beneficiare delle opportunità nel mercato dell'America centrale. Questo accordo apre il mercato dei servizi centroamericani e fornisce la certezza giuridica e la prevedibilità di cui si ha bisogno come fornitore di servizi per commerciare in questi paesi.

Prestazione transfrontaliera di servizi

Se una PMI non ha intenzione di stabilirsi fisicamente in America centrale, l'Accordo elenca tutti i settori che UE e America centrale hanno concordato di liberalizzare ^[4]

Stabilimento di un'impresa

Nei settori in cui l'UE e i paesi dell'America centrale hanno assunto impegni in materia di accesso al mercato, le parti hanno convenuto di non limitare lo stabilimento delle attività in uno dei modi seguenti:

- limitazioni al numero di stabilimenti (sotto forma di contingenti numerici, mediante monopoli o diritti esclusivi, oppure richiedendo una verifica della necessità economica)
- limitazioni al valore totale delle transazioni o degli attivi consentiti (sotto forma di contingenti numerici o richiedendo una verifica della necessità economica);
- limitazioni al numero totale di operazioni consentite nel paese o limitazioni del quantitativo totale di produzione espresse in termini di unità numeriche determinate (sotto forma di contingenti o richiedendo una verifica della necessità economica);
- limitazioni alla partecipazione di capitale estero in termini di limite percentuale massimo alle Partecipazioni straniere o di valore totale degli investimenti esteri singoli o complessivo misure che limitano o richiedono tipi specifici di stabilimento (controllata, succursale, ufficio di rappresentanza) o joint venture attraverso le quali un investitore dell'altra parte può svolgere un'attività economica.

Prima di esportare

Si ricorda che:

- è possibile trovare l'aliquota tariffaria applicabile ad ogni prodotto grazie al portale My Trade Assistant;
- è possibile verificare il saldo di ciascun contingente tariffario applicabile su EU commission- Taxation and Customs Union.

[4] Allegato XI, ART. 170 "Elenchi di impegni sulla prestazione transfrontaliera di servizi" ([Access to markets](#)).

4a. Avviare un'attività professionale in Costa Rica

4a.1 Norme sull'immigrazione

Per entrare in Costa Rica è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

- Possedere un passaporto o un documento di viaggio valido
- Visto d'ingresso, se richiesto.
- Prova di solvibilità economica, con un minimo di USD\$100,00 (cento dollari USA) per mese o frazione di mese di soggiorno nel paese.
- Biglietto aereo di ritorno per il paese di origine o per la prosecuzione del viaggio.
- Inesistenza di impedimenti all'ingresso in territorio costaricano.
- Al momento dell'ingresso nel paese il passaporto deve avere una validità minima di 1 giorno.

Nota bene: I turisti italiani possono soggiornare nel paese senza visto d'ingresso per un massimo di 180 giorni.



Per esercitare un'attività lavorativa è necessario avere la residenza legale in Costa Rica.

- La residenza legale in Costa Rica permette:
- L'apertura di conti bancari e l'accesso al credito presso istituti bancari costaricani (salvo le restrizioni previste dalla legge).
- Accesso ai servizi medici e di previdenza sociale gratuiti presso la CCSS (Caja Costarricense de Seguro Social).
- L'autorizzazione al lavoro.

4a.2 Requisiti indicati dalla *Dirección general de migración y extranjería*

Residenza temporanea e residenza permanente

Vi sono due tipologie di residenza: la residenza temporanea e la residenza permanente.

La residenza temporanea^[5]

Vi hanno diritto:

- Scienziati e professionisti;
- Il coniuge di cittadino costaricano;
- Tirocinanti e persone a loro carico;
- Atleti e persone a carico;
- Religiosi e persone a carico;
- Dirigenti, rappresentanti, manager, tecnici e persone a carico (nucleo familiare);
- Lavoratori professionisti autonomi e familiari a carico;
- Investitori e persone a carico;
- Pensionati e persone a carico;
- Corrispondenti di agenzie di stampa o di stampa straniera, e persone a carico;
- Tecnici specializzati e persone a carico;
- Personale specializzato (autonomo o subordinato).

La residenza permanente

Vi hanno diritto:

- I cittadini stranieri, i loro coniugi e i loro parenti di primo grado consanguinei che hanno goduto della residenza temporanea per tre anni consecutivi.
- Lo straniero con un legame di sangue di primo grado con un cittadino costaricano; si intendono i genitori, i figli minori o adulti con disabilità e i fratelli minori o adulti con disabilità.
- Lo straniero a cui la Commissione per i Visti limitati e l'Asilo concede tale status.
- Lo straniero che ha ottenuto lo status di residenza temporanea per tre anni consecutivi.
- Lo straniero a cui è stata concessa la residenza temporanea come coniuge di un costaricano.
- Lo straniero a cui è stato riconosciuto status di rifugiato, richiedente asilo o apolide, trascorsi tre anni dal riconoscimento di tali status.

[5] Secondo la Reglamento de Extranjería:

Articolo 207: “La residenza temporanea deve essere rinnovata ogni due anni. Lo straniero che gode di una residenza temporanea come coniuge di un costaricano deve rinnovare il documento ogni anno, poiché la condizione per cui è stata concessa la residenza temporanea è subordinata alla prova della convivenza.”

Articolo 208: “Lo straniero che ha beneficiato del soggiorno temporaneo per tre anni consecutivi può richiedere lo status di residente permanente soddisfacendo i requisiti per il cambio di categoria di cui al Titolo IV del presente regolamento.”

Requisiti generali validi per tutte le categorie migratorie

Si riportano di seguito i requisiti da rispettare per tutte le categorie di richieste di residenza.

- Richiesta di permanenza legale, indicando le qualità dell'interessato, l'indirizzo attuale e le modalità di notifica, firmata dallo straniero in presenza di un pubblico ufficiale della Piattaforma di servizi, o del rispettivo ufficio amministrativo regionale o autenticata da un avvocato.
- Prova di pagamento delle marche da bollo.
- Due fotografie in formato tessera, vista frontale e in data recente.
- Certificato di nascita rilasciato nel paese di origine debitamente legalizzato e autenticato o apostillato. Il certificato di nascita del richiedente, tradotto in spagnolo da un traduttore ufficiale costaricano e apostillato o legalizzato dal Ministero degli Affari Esteri e del Culto, sarà considerato valido, anche se è stato emesso da più di sei mesi, a condizione che le informazioni contenute in tale documento corrispondano a quelle contenute nel passaporto e che sia in perfetto stato, senza cancellature, abrasioni, sovrascritture, né strappato, coperto con nastro adesivo o altrimenti alterato in modo tale da mettere in dubbio la sua legittimità.
- Certificato penale proveniente dal paese d'origine o dal luogo in cui si è risieduto legalmente negli ultimi tre anni, legalizzato e autenticato o apostillato. A tal fine, si deve dimostrare la regolarità del proprio soggiorno in quel paese mediante una copia autenticata del documento migratorio ottenuto nel periodo indicato.
- Fotocopia delle pagine del passaporto in cui si trovano le generalità, il timbro d'ingresso in Costa Rica e il visto d'ingresso (nel caso in cui sia richiesto), che devono essere fatti autenticare da un notaio.
- Prova dell'avvenuta registrazione presso il Consolato italiano a San Jose'.

Note importanti

- La prova del rilevamento delle impronte digitali deve essere presentata assieme alla documentazione. I lavoratori temporanei sono esenti da questo requisito.
- Qualsiasi documento che non sia stato emesso in lingua spagnola deve recare la corrispondente traduzione letterale in spagnolo, predisposta da un traduttore ufficiale o tradotta da un notaio con conoscenza della lingua.
- Tutti i documenti pubblici provenienti dall'estero devono essere debitamente apostillati o legalizzati dal Console del Costa Rica in Italia.
- Nel caso di Paesi che rilasciano un certificato di nascita della persona straniera interessata che non riporta il nome dei genitori, è necessario presentare una dichiarazione notarile in tal senso insieme al suddetto certificato.

Requisiti per la residenza temporanea (lavoratori autonomi qualificati e familiari a carico)

Si descrive ora la modulistica da produrre per richiedere la residenza temporanea.

- Modulo di richiesta debitamente compilato, stampato, leggibile e firmato.
- Lettera in cui si indicano i motivi della richiesta di residenza. Nome e cognome del richiedente, nazionalità, età, occupazione, indirizzo di residenza e modalità di notifica.
- La lettera deve essere firmata o davanti al funzionario dell'immigrazione o con la firma autenticata da un avvocato.
- Ricevuta di pagamento dell'importo di 50,00 dollari (USD), in cui sia indicato il nome della persona titolare del deposito.
- Ricevuta di pagamento per l'importo di ¢ 125 e ¢ 2,50 per ogni foglio presentato con la pratica a titolo di marche da bollo, con il nome della persona straniera indicato come soggetto che effettua il pagamento.
- Due fotografie formato tessera, con vista frontale e data recente.
- Prova della registrazione delle impronte digitali, rilasciata dal Ministero della Pubblica Sicurezza. Solo per persone di età superiore ai 12 anni di età.
- Prova dell'iscrizione anagrafica al Consolato italiano in San Jose'.
- Certificato di nascita rilasciato nel paese di origine, debitamente legalizzato e autenticato o apostillato.
- Certificato dei precedenti penali rilasciato dal paese d'origine o dal luogo in cui si è risieduto legalmente negli ultimi tre anni, debitamente legalizzato e autenticato o apostillato. A tal fine, si deve inoltre dimostrare la regolarità del proprio soggiorno in quel paese tramite una copia autenticata del documento migratorio ottenuto nel periodo indicato.
- Fotocopia di tutte le pagine del passaporto.
- Copia delle qualifiche o degli attestati di formazione relativi all'esercizio dell'attività. Se i titoli sono stati rilasciati all'estero, devono essere legalizzati o apostillati.
- Se l'azienda è costituita come società, deve essere presentato l'atto costitutivo della società, lo stato giuridico, l'autorizzazione all'esercizio da parte del Ministero della Salute e certificazione del reddito da parte di un commercialista.
- Prova della registrazione presso la Dirección General de Tributación Directa.
- In caso di coniuge, oltre ai requisiti di cui sopra, per comprovare il rapporto di parentela è necessario presentare il certificato di matrimonio debitamente legalizzato e autenticato o apostillato.
- La domanda per i figli minorenni deve essere presentata dai genitori e, nel caso di figli maggiorenni portatori di disabilità, questa deve essere comprovata da un referto medico, e, nei casi in cui corrisponda, va presentata anche una certificazione della tutela rilasciata dal giudice.

Importante

- Tutti i documenti provenienti dall'estero devono essere debitamente apostillati o legalizzati da un Consolato costaricano in Italia e autenticati dal Ministero degli Affari Esteri e del Culto del Costa Rica.
- I documenti che non sono stati rilasciati in lingua spagnola devono recare la corrispondente traduzione in spagnolo rilasciata da un traduttore ufficiale o da un notaio con conoscenza della lingua spagnola.
- La domanda di residenza deve essere presentata quando il richiedente si trova legalmente nel paese, ossia quando il periodo di validità del suo visto non è ancora scaduto.
- In caso di mancanza dei registri civili nel paese d'origine, dovuta a cause di forza maggiore o a azioni di terzi, è necessario presentare la relativa certificazione del Ministero degli Affari Esteri del Paese d'origine legalizzata e presentare una dichiarazione giurata sui punti da dimostrare.
- I documenti rilasciati all'estero sono validi per il periodo indicato sul documento.
- I documenti presentati devono essere originali o copie debitamente autenticate da un notaio o verificati da un pubblico ufficiale. In quest'ultimo caso, il funzionario che riceve i documenti confronta le copie con gli originali e, se sono esatte, appone il proprio nome e cognome, la firma e il timbro di ricezione dell'ufficio con l'indicazione della data in cui le copie sono state controllate.



4a.3 Riconoscimento ed equiparazione delle qualifiche

Il riconoscimento e l'equiparazione dei titoli di studio stranieri avvengono tramite il Consejo Nacional de Rectores (CONARE) e della sua Oficina de Reconocimiento y Equiparación de Títulos (ORE). Sia i costaricani che gli stranieri che hanno conseguito un titolo di studio al di fuori della Costa Rica e che desiderano esercitare la loro professione nel paese, devono eseguire questa procedura.

La pagina web del CONARE riporta le istruzioni per eseguire la procedura

1. I moduli ed i documenti devono essere completi e debitamente legalizzati per essere presi in esame dalla *Comisión de Reconocimiento y Equiparación de Grados y Títulos*. In caso di mancanza di alcuni documenti richiesti, la richiesta non verrà presa in esame. La Commissione ha la facoltà di richiedere una documentazione complementare qualora ve ne sia la necessità.
2. Se per motivi speciali o di forza maggiore (debitamente dimostrati), il richiedente non possa presentare la documentazione completa, dovrà spiegare perché non possa rispettare i requisiti richiesti. In tal caso la Commissione provvederà ad analizzare il caso ed eventualmente ad autorizzarlo sulla base della sola documentazione disponibile, previa consultazione con la *Institución de Educación Superior Universitaria Estatal*, la quale sarà designata per prendere in esame la pratica.
3. Il richiedente deve presentare la domanda all'*Institución de Educación Superior Universitaria Estatal* designata nell'accordo della Commissione per il riconoscimento e l'equiparazione dei titoli di studio e delle qualifiche. L'istituzione designata esamina e decide in merito alla domanda in conformità alle disposizioni del proprio regolamento interno.
4. L'*Institución de Educación Superior Universitaria* designata informa il richiedente del risultato dello studio e del parere. Se il richiedente desidera presentare un ricorso per la revoca o l'appello, deve presentarlo all'organismo che lo ha emesso, in conformità con le disposizioni statutarie e regolamentari dell'istituzione designata a svolgere la procedura.

5. Una volta che la decisione a favore del riconoscimento e dell'equiparazione è definitiva, l'interessato deve rivolgersi all'Oficina de Registro de la Institución che ha emesso la sentenza sulla domanda per adempiere alle formalità e agli obblighi seguenti.

6. Quando la procedura è sospesa per più di sei mesi per una causa imputabile alla persona che l'ha avviata, la procedura si estingue e viene ordinata l'archiviazione del fascicolo.

7. I documenti ufficiali rilasciati in una lingua straniera devono essere tradotti da un traduttore ufficiale debitamente certificato dal Ministero degli Affari Esteri. Nel caso in cui il richiedente abbia ottenuto traduzioni dei propri documenti al di fuori del Paese, queste devono essere autenticate, altrimenti la traduzione ufficiale deve essere effettuata in Costa Rica.

8. I documenti devono essere presentati debitamente legalizzati (la legalizzazione del documento può essere effettuata tramite il Consolato costaricano nel proprio paese o tramite la Convenzione Apostille della Convenzione de L'Aia).

Documentazione da produrre

1. Modulo di domanda debitamente compilato (originale e copia) per l'iscrizione realizzata in persona. Per l'iscrizione online (web) è necessario registrarsi al seguente indirizzo: <http://ore.conare.ac.cr/> .

2. Documento di identificazione: passaporto (originale e copia).

3. Certificazione, attestato o documento dell'istituzione italiana che ha rilasciato il diploma universitario: certificazione, attestato o documento, debitamente legalizzato, che indichi che l'istituzione che ha rilasciato il diploma universitario o di istruzione superiore ha l'autorità per farlo e che il titolo e la laurea ottenuti sono validi e ufficialmente riconosciuti in quel paese. Tale certificazione non può essere rilasciata dalla stessa istituzione che ha rilasciato il diploma, ma solo dall'ente statale competente.

4. Diploma rilasciato dall'istituto di istruzione superiore o certificazione equivalente: diploma rilasciato dall'istituto di istruzione superiore - in mancanza, documento o certificazione equivalente (originale e copia), debitamente legalizzato e tradotto in spagnolo. Nel caso in cui venga presentato un documento o una certificazione equivalente, questo potrà essere accettato o meno a seconda dell'analisi effettuata dalla Commissione per il riconoscimento e l'equivalenza.

5. Certificazione delle materie di studio, dei voti e della scala di valutazione: certificazione delle discipline sostenute, dei voti e della scala di valutazione (in originale e in copia), debitamente legalizzata e tradotta in spagnolo.

6. Tesi o elaborato finale di laurea: Ogni candidato il cui requisito di laurea sia una tesi o un elaborato finale deve presentare una copia della tesi o dell'elaborato. Se il documento è redatto in una lingua diversa dallo spagnolo, è necessario presentare una traduzione dell'abstract. Se l'istituzione universitaria statale designata per il processo lo richiede, la tesi o il lavoro finale di laurea deve essere tradotto sotto la piena responsabilità dell'interessato. Nell'area medica è necessario presentare un certificato di tirocinio o pratica diretta.

7. Piano di studi e programma di studio: Il piano e il programma di studi devono corrispondere al periodo di studi del candidato, che deve essere timbrato dall'istituzione o, in mancanza, deve essere presentato il catalogo ufficiale dell'istituzione contenente entrambi i requisiti. Nel caso in cui l'interessato abbia studiato presso più istituti di istruzione superiore, deve presentare i piani di studio e i programmi corrispondenti. Se l'istituzione universitaria statale designata per la procedura lo richiede, il piano di studi e il programma di studi devono essere tradotti integralmente in spagnolo.

8. Prova dell'accordo internazionale: Quando la persona interessata alla procedura desidera avvalersi di un beneficio previsto da un trattato internazionale, deve fornire la documentazione dell'Ufficio dei Trattati del Ministero degli Affari Esteri e del Culto che ne attesti il testo, la validità e l'esistenza di reciprocità nel Paese della controparte.

4a.4 Iscrizione ad un albo professionale

L'iscrizione a un albo professionale in Costa Rica è obbligatoria per tutti i corsi di studio che rientrino nei seguenti ambiti: scienze della salute, ingegneria, architettura, scienze dell'educazione, psicologia e giurisprudenza. In nota si riportano tutti gli albi professionali esistenti in Costa Rica ed indicati sul sito internet della FECOPROU (Federación de Colegios Profesionales Universitarios de Costa Rica), istituita tramite la legge n. 3362 del 1966^[6].



[6]

Colegio de abogados

·Colegio de arquitectos

·Colegio de bibliotecarios

·Colegio de biólogos

·Colegio de ciencias económicas

·Colegio de profesionales en ciencias políticas y relaciones internacionales

·Colegio de cirujanos dentistas

·Colegio de contadores privados

·Colegio de profesionales en nutrición

·Colegio de enfermeras

·Colegio de farmacéuticos

·Colegio de físicos

·Colegio de geólogos

·Colegio de ingenieros electricistas mecánicos e industriales

·Colegio de profesionales en informática y computación

·Colegio de ingenieros agrónomos

·Colegio de ingenieros civiles

·Colegio de ingenieros químicos y profesionales afines

·Colegio de ingenieros topógrafos

·Colegio de licenciados y profesores en letras, filosofía, ciencias y artes

·Colegio de médicos y cirujanos

·Colegio de médicos veterinarios

·Colegio de microbiólogos y químicos clínicos

·Colegio de optometristas

·Colegio de periodistas

·Colegio profesional de psicólogos

·Colegio de químicos

·Colegio ingenieros tecnológicos

·Colegio de trabajadores sociales

·Colegio de profesionales en criminología

·Colegio de profesionales en sociología

·Colegio de profesionales en geografía

·Colegio de terapeutas

4a.5 Regolarizzazione fiscale

1. Iscrivere al Ministero delle Finanze

La prima operazione da effettuare per chi sia interessato a fornire prestazioni professionali è iscriversi come contribuente presso la Direzione Generale dei Tributi presso il Ministero delle Finanze (Ministerio de Hacienda).

Il procedimento per l'iscrizione può essere effettuato online sul sito web dell'Amministrazione Tributaria Virtuale ([ATV](#)) oppure di persona, ma solo nel caso in cui l'iscrizione venga realizzata tramite un delegato oppure qualora si debba iscrivere un minore come contribuente.

Come parte del processo di iscrizione, sarà richiesta la compilazione di un modulo del Registro Tributario Unico (RUT) con le informazioni di contatto e quelle relative all'attività economica che si vuole intraprendere.

Completata la procedura, il sistema completerà la richiesta di iscrizione o nel regime tradizionale o in quello semplificato. La maggior parte dei fornitori di servizi professionali devono iscriversi al regime tradizionale.

2. Ottenere la fattura elettronica

I contribuenti iscritti al regime tradizionale sono obbligati ad emettere una fattura elettronica per ogni servizio erogato o prodotto venduto. Per potere emettere la fattura elettronica è necessario scaricare una chiave crittografica direttamente dal sito web dell'Amministrazione Tributaria Virtuale e successivamente selezionare un fornitore di fattura elettronica che sia gratis oppure a pagamento.

3. Versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)

Una volta essersi iscritti come contribuenti, ogni mese bisognerà dichiarare e versare l'imposta sul valore aggiunto (IVA). L'IVA è un'imposta che riguarda i prodotti venduti e i servizi forniti in Costa Rica, ed è regolata dalla Legge sull'Imposta sul Valore Aggiunto n. 6826. Nel momento in cui si fatturano i propri servizi professionali, chi li esercita assume il ruolo di esattore, vale a dire che colui che paga l'IVA diventa cliente e il professionista che fornisce un servizio deve far pagare l'imposta.

4. Iscrivarsi come lavoratore indipendente presso la CCSS

Qualunque persona che produca un reddito tramite una propria attività viene considerata come persona lavoratrice indipendente. Tuttavia non tutte le persone che rientrano in questa categoria sono obbligate ad iscriversi all'assicurazione del lavoratore indipendente della Caja Costarricense de Seguro Social (CCSS).

Sono obbligati ad iscriversi come lavoratori indipendenti tutti coloro i cui introiti mensili netti superino la Base Minima Contributiva (BMC) del Seguro de Salud (SEM), come previsto dall'articolo 6 del Regolamento per l'assicurazione contributiva dei lavoratori autonomi. Per iscriversi come lavoratori autonomi presso la CCSS è necessario avviare una pratica di iscrizione, la quale può esser fatta in presenza (presso San José, Avenida Segunda, Edificio El Hierro, calle 7 y 9) o tramite internet (attraverso l'ufficio virtuale della CCSS).

5. Conoscere le proprie responsabilità circa il pagamento dell'imposta sul reddito

L'imposta sul reddito si applica a tutte le entrate nette dei contribuenti domiciliati in Costa Rica con attività lucrative che si svolgono sul suolo costaricano nel corso del periodo fiscale (cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre). L'imposta riguarda i redditi netti, vale a dire quel che resta delle entrate dopo che a queste sono state sottratte le spese deducibili.

1. Iscrivere la propria impresa al Ministero delle Finanze (Hacienda)

Questo tipo di iscrizione è necessaria per tutte le imprese che realizzino una o più attività economiche che generino introiti. La pratica viene gestita dalla Direzione Generale dei Tributi (Dirección General de Tributación).

Si noti che l'anno fiscale costaricano va dall'1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo e che l'iscrizione può effettuarsi a titolo personale o con delega tramite un rappresentante legale.

2.Registro Único de Contribuyente

Per iniziare le operazioni commerciali, l'impresa deve avere il Registro Unico del Contribuyente (Registro Unico de Contribuyente). La procedura per ottenerlo è molto semplice e rapida. Sarà sufficiente creare un profilo nel portale ATV del Ministerio de Hacienda ed iscrivere l'impresa inserendo i dati richiesti. Il certificato di iscrizione sarà ricevuto in meno di 5 minuti.

4b. Avviare un'impresa in Costa Rica

Si riportano in questa sezione alcuni passaggi necessari per creare un'impresa in Costa Rica. Per ulteriori informazioni sull'argomento, si invita anche alla consultazione dell'e-book "Iniziare un'attività in Costa Rica" disponibile nella pagina web dell'Ambasciata d'Italia a San José ^[7].

4b.1 Creare l'impresa

È innanzitutto necessario aver chiaro il tipo di impresa che si vuole creare al fine di consentirne una più semplice classificazione tra i tipi di imprese e società. Inoltre, bisogna tener conto di quale tipo di personalità giuridica: in caso di persona giuridica, gli obblighi sono connessi esclusivamente ai beni dell'entità. Al momento della creazione dell'impresa, sarà richiesta la partecipazione di almeno dieci persone maggiorenni ai fini della costituzione. In caso di persona fisica, nell'eventualità di debiti o altri obblighi verso terzi si potrà ricorrere al proprio patrimonio personale.

4b.2 Costituire la società

Iscrizione dell'impresa

È innanzitutto necessario farsi assistere da un notaio per poter autenticare e realizzare l'atto pubblico della registrazione della società. Per effettuare la procedura online è necessario accedere al portale "[Tramite;Ya!](#)" e possedere una firma digitale.

[7] https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2024/01/Iniziare_una_attivita_in_Costa_Rica_ebook_2024.pdf

L'atto deve comprendere il luogo e la data di stipulazione del contratto; nomi, cognomi, nazionalità, professioni, stato civile e domicilio delle persone fisiche che fondano la società. Inoltre bisogna indicare:

- Nome o ragione sociale delle persone giuridiche che partecipano e il tipo di società.
- Oggetto della società, denominazione o ragione sociale, durata ed eventuali proroghe.
- Importo del capitale sociale, forma e tempi di versamento.
- Indicazione del contributo (in denaro, beni o altri valori) di ciascun socio.
- Domicilio della società, il quale dovrà essere l'indirizzo corrente e all'interno del territorio costaricano, al quale possano essere validamente consegnati atti di notifica.
- Forma di amministrazione, nomine e poteri degli amministratori.
- Nomina di un agente residente che soddisfi i seguenti requisiti: essere un avvocato, avere un ufficio aperto sul territorio nazionale, avere facoltà di recapitare avvisi giudiziari ed amministrativi per conto della società quando nessuno dei rappresentanti è domiciliato nel paese.
- Modalità di redazione del bilancio e di ripartizione degli utili o delle perdite tra i soci e, se necessario, le disposizioni relative alla riserva legale.
- Casi di scioglimento anticipato della società e motivi per la liquidazione della società.
- Meccanismo di scelta dei liquidatori (qualora non siano stati designati precedentemente) e facoltà loro conferite.
- Qualsiasi altra accordo stipulato tra i soci fondatori.

Si noti che è richiesta al notaio la redazione di uno studio dei registri di beni mobili ed immobili che sono parte del capitale.

Una volta completate le operazioni descritte in precedenza, sarà soltanto necessario che gli soci si presentino muniti di un proprio documento di riconoscimento al fine di firmare l'atto. Fatto ciò, bisognerà pagare i bolli o le tasse di registrazione presso il Banco de Costa Rica e successivamente pubblicare nella Gazzetta Ufficiale (La Gaceta) il decreto che riassume la costituzione della società.

Una volta soddisfatti tutti i requisiti, il notaio dovrà presentare al *Registro Mercantile* (Registro Mercantil) l'atto pubblico redatto, la prova del pagamento e la *razón notarial de publicación*.

Registrazione del nome o del marchio

Dopo aver scelto il nome della propria azienda, è necessario registrarlo nel *Registro de la Propiedad Industrial*, un'unità amministrativa aggregata al **Registro Nazionale**.

È possibile effettuare la pratica in prima persona, per quanto vi sono comunque professionisti che si occupano di fare le iscrizioni al Registro.

I tempi richiesti per il completamento di questo iter sono di minimo quattro mesi: entro i primi due mesi dalla prima pubblicazione, chiunque pensi di averne ragione potrà opporsi alla registrazione del marchio. In assenza di opposizioni, si procederà all'iscrizione al registro. Al contrario, in caso di opposizione, è possibile difendersi dall'opposizione stessa entro un mese di tempo (la controversia sarà risolta dal Registro stesso).

Una volta avvenuta l'iscrizione, il Registro notificherà ed emetterà un certificato di registrazione che verrà consegnato. La notifica avverrà attraverso il mezzo indicato nel modulo della domanda di iscrizione e il Registro concederà da allora un periodo di **15 giorni** per richiedere la pubblicazione dell'atto sulla Gazzetta ufficiale (La Gaceta). Il richiedente dovrà effettuare la pubblicazione tre volte e a proprie spese. Prima di cominciare la pratica di iscrizione al Registro, si consiglia di verificare la disponibilità del nome desiderato presso il *Registro de Empresas de Costa Rica*.



4b.3 Assicurare i propri collaboratori

Polizza sui rischi professionali

Istituendo un'impresa con almeno un lavoratore si ha il dovere di sottoscrivere un'assicurazione presso l'Instituto Nacional de Seguros (INS). È necessario recarsi presso uno degli uffici dell'INS o contattare un agente per ricevere indicazioni, e presentare il documento d'identità valido delle persone coinvolte in originale e in copia, oltre a:

- Una bolletta dell'elettricità per la sede o il domicilio fiscale scelto.
- Stato giuridico nel caso di un rappresentante legale.
- Certificato di registrazione presso il Ministero dell'Economia (Hacienda).
- Nome completo, occupazione, numero del documento, busta paga e metodo di pagamento dei lavoratori.

Caja Costarricense de Seguro Social

L'iscrizione alla *Caja Costarricense de Seguro Social (CCSS)* è necessaria anche per le imprese con un solo lavoratore. Infatti è qui che si verseranno i propri contributi o quelli dei lavoratori. L'iscrizione va fatta non appena il lavoratore viene assunto dall'impresa. Una volta completate le pratiche, un ispettore visiterà l'azienda per verificare le informazioni fornite. Dal momento che è possibile iscriversi tanto come persona fisica, quanto come persona giuridica si consiglia di controllare con attenzione i requisiti necessari per l'iscrizione a ciascuna categoria. Se si effettua la procedura di persona, è necessario presentare tutti i documenti presso una qualsiasi filiale o ufficio centrale. Lì dovrete compilare il modulo che verrà consegnato.

4b.4 Ulteriori requisiti particolari

Permesso di esercizio sanitario

Qualsiasi attività legata all'agricoltura, all'industria, al commercio o ai servizi al pubblico necessita di un'autorizzazione sanitaria per operare.

Per ottenere tale permesso è necessario recarsi nell'Área Rectora del Ministerio de Salud del proprio Cantone e presentarvi una copia del documento di identità o del DIMEX del responsabile legale.

In caso di permesso per una persona giuridica, si deve fornire una certificazione anagrafica o notarile dell'attuale stato giuridico risalente a non più di un mese fa 7 .

In ogni caso è necessario presentare una deposizione scritta giurata (affidavit), cioè un documento scritto che confermi la dichiarazione volontaria e veritiera, con la propria firma. Successivamente, bisogna effettuare il pagamento richiesto (se si è beneficiari dell'IMAX è possibile richiedere l'esenzione dal pagamento).

Utilizzo del suolo

Qualora la propria impresa abbia un immobile sarà necessario richiedere il permesso di utilizzo del suolo presso la municipalità in cui si opera.

Registro sanitario di prodotti specifici

Questa fase è necessaria per un'azienda che si occupi di prodotti come alimenti, prodotti chimici, medicinali o cosmetici. La procedura di registrazione avviene online tramite il sito web ["Tramite ¡Ya!"](#) per il quale è richiesta la firma digitale. Sul sito web del Ministero della Salute è possibile trovare le norme che si applicano alle diverse categorie di prodotti che richiedono la registrazione sanitaria. Lì i requisiti per questa procedura sono illustrati dettagliatamente. Nella sezione "Regístrelo" è possibile accedere ai manuali di registrazione e ad altri documenti di interesse del sistema.

Alcuni passaggi per questa procedura:

- Nel caso di società, è necessario fornire l'originale o la copia certificata dell'attuale stato giuridico, risalente a non più di tre mesi prima.
- Presentare il contratto di polizza sui rischi professionali o di esonero emesso dall'INS.
- Presentare il permesso di funzionamento sanitario (PSF) del Ministero della Salute o del certificato di funzionamento veterinario (CVO) del SENASA.
- Presentare il certificato di destinazione d'uso del suolo (C.U.S) in vigore.
- Presentare l'attestazione del CCSS, che deve essere aggiornata con i contributi del lavoratore-datore di lavoro o con il documento di esonero.
- Essere iscritti all' Agenzia delle Entrate ([Administración Tributaria](#)).
- Compilare il modulo di richiesta per i brevetti e le licenze che sono stati concessi. Deve essere firmato da tutte le parti coinvolte e autenticato da un avvocato.

4b.5 Informazioni utili

Requisiti di iscrizione al Seguro Social per Persona Fisica

1. **Documento di riconoscimento:** È necessario un documento di riconoscimento in corso di validità e in buone condizioni del rappresentante legale, come la Carta d'Identità se si tratta di un cittadino, e il DIMEX, il passaporto o la Carta di residenza se si tratta di una persona straniera.
2. **Fotocopie:** bisogna presentare la fotocopia del documento di riconoscimento di ogni lavoratore, come la Carta d'Identità se si tratta di un cittadino, e il DIMEX, il Passaporto o la Carta di Residenza se si tratta di una persona straniera.
3. **Modulo di richiesta di iscrizione o reintegro:** Compilare il modulo di richiesta di iscrizione o reintegro del datore di lavoro (datore di lavoro fisico), che deve essere firmato dal datore di lavoro.

Requisiti di iscrizione al Seguro Social per Persona Giuridica

1. **Documento di riconoscimento:** È necessario un documento di riconoscimento in corso di validità e in buone condizioni del rappresentante legale, il DIMEX, il passaporto o la Carta di Residenza.
2. **Atto Costitutivo della Società:** Si deve presentare il documento cartaceo che verrà richiesto agli utenti se non è possibile ottenerlo tramite l'accordo RN-CCSS.
3. **Certificato di personalità giuridica emesso dal Registro Nacional:** il documento fisico sarà richiesto qualora non possa essere ottenuto tramite l'accordo RN-CCSS.
4. **Fotocopia:** Bisogna presentare la fotocopia del documento di riconoscimento di ogni lavoratore, come il DIMEX, il Passaporto o la Carta di Residenza.

5. Zone franche

Le zone franche fanno parte dei “regimi doganali speciali”, meccanismi implementati dai governi per incentivare gli investimenti esteri, le esportazioni e lo sviluppo economico dei propri paesi.

In Costa Rica esistono tre tipi di regimi speciali: le zone franche, oggetto di questo testo, il “perfezionamento attivo” e il “*Devolutivo de Derechos*”.

L’ente competente per l’amministrazione dei regimi doganali in Costa Rica è la *Promotora del Comercio Exterior de Costa Rica* (PROCOMER).

Per informazioni dettagliate sulle zone franche in Costa Rica e sulla normativa applicabile, si suggerisce di consultare la guida: <https://procomer.com/wp-content/uploads/2025/03/Guias-Zonas-Francas-ESP.pdf>.

5.1. Che cos’è una zona franca

Le zone franche, conosciute anche come porti franchi, zone economiche libere o extra-doganali, sono dei territori delimitati di un Paese in cui vige un regime tributario differente, per cui le imprese che operano in quella zona sono tassate in maniera limitata, oppure non tassate. Le zone franche vengono solitamente stabilite presso delle zone che presentano dei vantaggi geografici per il commercio, come porti, aeroporti e frontiere, oppure in zone isolate e economicamente sottosviluppate del Paese, con il fine di attrarre capitali e promuovere lo sviluppo economico della regione.

Attualmente, nel mondo ci sono 3.500 zone franche in 135 paesi, che generano un indotto totale di 70 milioni di posti di lavoro.

2. Le Zone franche in Costa Rica

In Costa Rica una zona franca si caratterizza per essere un'area delimitata, considerata fuori dal territorio doganale nazionale, dove le imprese operano con esenzione dalle imposte o beneficiano di un regime fiscale agevolato.

Le zone franche vengono create dal Governo e non possono avere una popolazione residente. Il Governo costaricano offre il **Regime di Zona Franca (RZF)** a imprese nazionali o straniere che desiderano realizzare nuovi investimenti nel Paese, con l'obiettivo di incentivare gli investimenti stranieri, gli scambi commerciali e la creazione di posti di lavoro.

Le zone franche in Costa Rica si sono sviluppate a partire dagli anni '80 del secolo scorso, come parte di un progetto economico che mirava a contrastare la recessione e a diversificare le esportazioni del paese. Durante quel decennio il Costa Rica stava infatti attraversando una fase di stagnazione economica e il Governo decise di promuovere le esportazioni per attirare investimenti esteri e stimolare la ripresa economica.

Allo stesso tempo, l'economia costaricana era fortemente dipendente dall'esportazione di prodotti tradizionali come il caffè, le banane, lo zucchero e la carne. Per dare più stabilità all'economia, il Governo decise quindi di puntare su una sua diversificazione attraverso gli investimenti esteri.

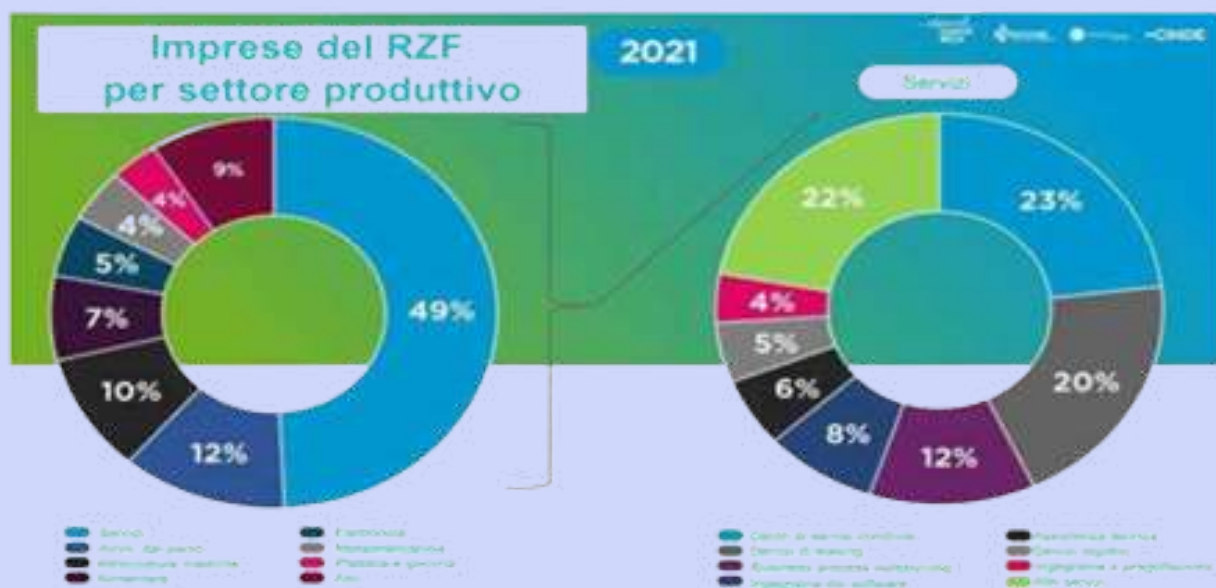
La prima legge sulle zone franche, denominata "Legge sulle zone di trasformazione per l'esportazione e i parchi industriali", fu approvata nel 1981. Inizialmente, la definizione di ZF era molto restrittiva e poteva applicarsi solamente alle aziende che si dedicavano al trattamento, trasformazione, lavorazione e produzione di beni destinati all'esportazione o alla riesportazione in mercati terzi. In seguito all'emanazione della legge, nel 1985 venne stabilita a Cartago la prima zona franca, seguita l'anno successivo da quella di Alajuela. Nel 1990, la Legge sulle Zone Franche ne ampliò la definizione, includendo anche le aziende che operano nel campo dei servizi ed eliminando le restrizioni relative al tipo di prodotti e alla possibilità di vendere nel mercato nazionale. Negli anni successivi la definizione di Zona Franca continuò ad ampliarsi, cancellando anche la previsione che imponeva che potessero godere del RZF solamente le imprese ubicate all'interno dei parchi industriali. Contemporaneamente, aumentò anche il numero di Zone Franche, e, ad oggi, risultano esserci 626 imprese operanti in RZF in Costa Rica.

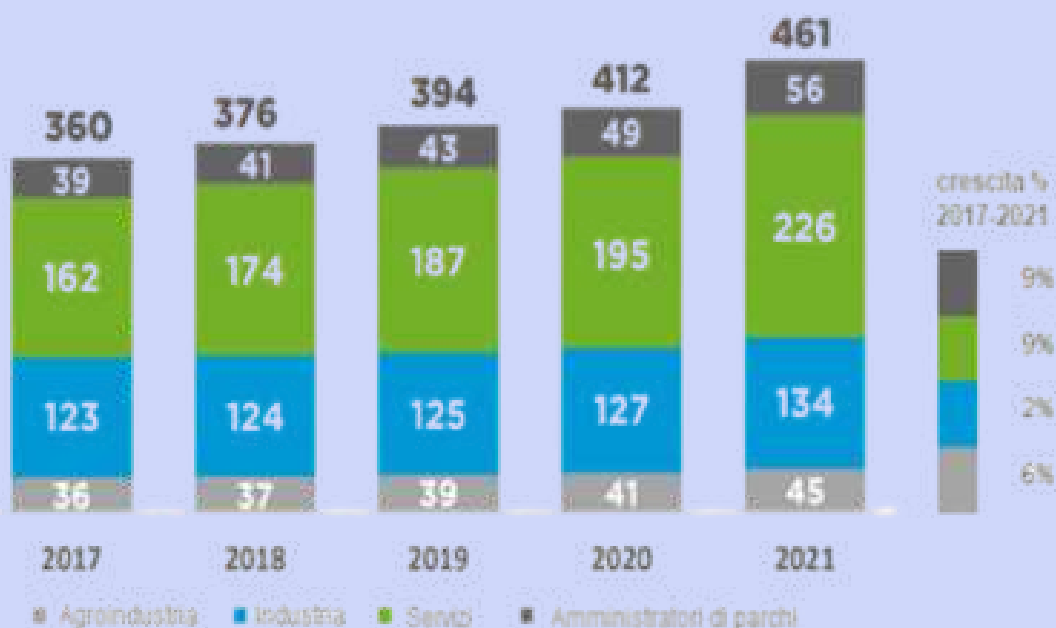
La maggioranza delle zone di libero scambio si concentra nei dintorni di San José, dove sono localizzate Citeco, Hemu, Activa, AAA, Green Valley, Innova, Coyol, BES, the Greenpark, Lindora, Cuestamoras, La Ribera, AFZ, WeWork, Eurocenter, Avenida, Ultrapark e il Parque Empresarial del Este. Nella provincia di Guanacaste si trovano le Zone Franche di El Viejo e Invenio, insieme a quelle di Solarium e NYA (entrambe nella periferia di Liberia).

Le Zone Franche di El Roble e La Ceiba sono invece localizzate nella provincia di Puntarenas. Sulla costa caraibica, nella provincia di Limon, si trovano le Zone Franche di PLACA, Bufalo e La Francia. Ad Alajuela troviamo quelle di Muelle e El Encuentro e a Cartago quella di La Lima.

I dati PROCOMER più recenti mostrano come il Regime di Zona Franca in Costa Rica abbia continuato ad espandersi. Nel 2021 il numero di aziende in Zona Franca ne raggruppava circa 626. Di queste, circa la metà (49%) opera nel settore dei servizi, all'interno del quale prevalgono soprattutto i centri di servizi condivisi, un modello imprenditoriale che concentra in un'unica sede i servizi amministrativi e di supporto di molteplici compagnie.

All'interno della categoria "servizi" spiccano anche i servizi di leasing (20%), di business process outsourcing (12%) e di ingegneria di software (8%). Circa il 10% totale delle aziende operanti in RZF produce attrezzature mediche.





Nel 2021, il contributo assoluto delle imprese all'interno del RZF ha raggiunto i 9,79 miliardi di dollari, corrispondenti al 15,2% del Prodotto Interno Lordo (PIL) del paese. Il grafico illustra una crescita significativa nel periodo compreso tra il 2017 e il 2021 del contributo di ciascuna azione operativa delle imprese nel RZF, registrando un tasso medio annuo del 22%.

CONTRIBUTO	2017	2018	2019	2020	2021	CMA 17-21*
Acquisti locali	1 801	2 232	2 391	3 109	5 397	32%
Stipendi lordi pagati	1 881	2 151	2 440	2 917	3 086	13%
Oneri sociali	495	566	646	773	818	13%
Altri benefici a lavoratori	227	231	291	325	379	14%
Vendite locali	43	45	55	73	75	15%
Canone pagato a PROCOMER	18	19	23	23	26	9%
Imposte reddito netto	11	12	11	10	11	1%
TOTALE	4 476	5 255	5 856	7 229	9 791	22%
Percentuale del PIL	7,4%	8,4%	9,1%	11,6%	15,2%	media 10,3%

Un altro aspetto rilevante è la generazione di occupazione. Nel 2021, le imprese del RZF hanno creato un totale di 221.295 posti di lavoro, sia diretti che indiretti. Nel quinquennio in considerazione, l'occupazione diretta così come quella indiretta generata dalle imprese del RZF ha riscontrato una crescita media annua dell'11%. In base alla ricerca condotta da PROCOMER, è emerso che le aziende nel settore RZF offrono uno stipendio medio superiore rispetto alle imprese del settore privato nazionale.



5.3 Quadro normativo

Il RZF in Costa Rica è regolato dalla Legge sul Regime delle Zone Franche (Legge n. 7210) del 1990 e dal relativo Regolamento (Decreto esecutivo n. 34739) del 2008.

Tra il 2007 e il 2013 sia la legge che il decreto sono stati modificati per conformarsi ai requisiti dell'Accordo OMC sulle Concessioni e le Misure Compensative.



5.4 Tipi di imprese che possono accedere al regime di ZF

L'articolo 17 della Legge sulle Zone Franche disciplina le categorie di imprese che possono accedere al regime di Zona Franca.

CATEGORIA A: industrie di trasformazione che producono, processano o assemblano prodotti per l'esportazione o la riesportazione.

CATEGORIA B: imprese commerciali di esportazione non produttrici, ossia imprese che non producono ma che si limitano a trattare, riconfezionare o ridistribuire beni e prodotti non tradizionali per l'esportazione o la riesportazione. Tali imprese non possono vendere nel mercato locale.

CATEGORIA C: servizi nei settori strategici: industrie e società di servizi che esportano a persone fisiche e giuridiche domiciliate all'estero o che forniscono servizi a società che beneficiano del RZF, purché, in quest'ultimo caso, i servizi siano direttamente collegati al processo produttivo delle società che beneficiano del RZF.

Occorre precisare che questa categoria non si applica a società bancarie, finanziarie e assicurative, né a persone fisiche o giuridiche che offrono servizi professionali.

CATEGORIA D: imprese o enti che si dedicano alla ricerca scientifica per il miglioramento del livello tecnologico dell'attività industriale o agroindustriale e del commercio estero del Paese.

CATEGORIA E: imprese che gestiscono cantieri navali e bacini di carenaggio o galleggianti per la costruzione, la riparazione o la manutenzione di navi.

CATEGORIA F: imprese che trasformano materie prime in prodotti lavorati o semi-lavorati, indipendentemente dal fatto che siano destinati all'esportazione. Le imprese di questa categoria devono però appartenere a un settore strategico o essere situate fuori dalla Grande Area Metropolitana (GAM). La categoria f si applica anche alle imprese manifatturiere che forniscano almeno il 40% dei loro prodotti a imprese del RZF.

CATEGORIA G: aziende che offrono servizi per la salute umana, con sede al di fuori della GAM.

CATEGORIA H: imprese che gestiscono parchi destinati all'insediamento di aziende in RZF.

Infine, non possono accedere al RZF le imprese e società che si occupano di:

- estrazione mineraria;
- esportazione o estrazione di idrocarburi;
- produzione o commercializzazione di armi e munizioni;
- produzione di energia elettrica (a meno che non sia destinata all'autoconsumo).

5.5 Requisiti di ingresso

5.5.1 Investimento minimo

Quando un'impresa è interessata ad aderire al RZF deve realizzare un investimento iniziale minimo garantito. Le imprese hanno a disposizione tre anni per investire la cifra totale. Il termine decorre a partire dalla data di presentazione della domanda di ingresso nel RZF.

Per le imprese localizzate all'interno della GAM e simultaneamente all'interno di un parco industriale, l'investimento minimo richiesto è di 150.000 dollari. Viene concessa la possibilità di aderire al RZF anche a quelle imprese che si trovano nella GAM, ma che, a causa delle caratteristiche del loro processo produttivo, si collocano fuori dal parco industriale, a patto che realizzino un investimento iniziale di 2 milioni di dollari.

Per le imprese che invece si trovano fuori dalla GAM ma dentro un parco industriale l'investimento minimo richiesto è di 100.000 dollari. Anche in questo caso, le imprese che si trovano fuori dalla GAM e fuori da un parco industriale possono beneficiare del RZF alle stesse condizioni di cui sopra e realizzando un investimento iniziale di 500.000 dollari.

Per le imprese classificate come “megaprogetti”, l'investimento minimo richiesto è di 10 milioni di dollari, da realizzarsi entro un termine di massimo 8 anni.

5.5.2 Occupazione minima

Al momento di presentare la candidatura al RZF, l'impresa dovrà inoltre definire un livello minimo di impegno, e impegnarsi a mantenerlo per tutto il periodo in cui beneficerà del RZF.

5.5.3 Altri requisiti

L'impresa dovrà inoltre:

- avviare le operazioni produttive entro un periodo massimo di tre anni dalla pubblicazione dell'accordo di concessione, ed essere registrata in quel momento presso la CCSS;
- essere registrata come contribuente presso la *Dirección General de Tributación (DGT)*;
- definire l'attività che sarà svolta all'interno del RZF secondo la Classificazione delle Zone Economiche del Costa Rica;
- se l'attività è inclusa nell'elenco delle attività che richiedono uno studio di impatto ambientale da parte della *Secretaría Técnica Nacional Ambiental (SETENA)*, è necessario presentare anche tale studio.

5.6 Benefici per le imprese che godono del RZF

L'articolo 20 della Legge sulle Zone Franche stabilisce che le imprese che operano nel RZF godono dei seguenti incentivi:

1. Possono introdurre nella zona franca materie prime, prodotti lavorati o semilavorati, materiali di imballaggio e di confezionamento e tutte le altre merci di cui necessitano per la propria produzione, senza essere soggette al pagamento delle imposte e dei dazi sulle importazioni. In altre parole, le imprese sono esenti dal pagamento delle imposte di importazione per tutte quelle merci che sono necessarie per il funzionamento e l'amministrazione dell'attività di cui l'azienda si occupa. Sono inoltre esenti da imposte tutti gli acquisti locali di beni e servizi necessari per la produzione dell'impresa che beneficia del RZF.

2. Possono introdurre nella ZF macchinari e attrezzature, nonché i loro accessori e pezzi di ricambio, senza dover pagare le tasse e i dazi sulle importazioni. Non è possibile usufruire delle esenzioni fiscali per veicoli come automobili, motociclette, quadricicli e autoarticolati. I veicoli acquistati dalle aziende che rientrano nel regime di zona franca possono transitare nel territorio nazionale, ma devono ottenere le autorizzazioni corrispondenti dalle rispettive autorità.

3. Esenzione da tutte le imposte e dazi sull'importazione di carburanti e lubrificanti necessari per il funzionamento dell'impresa. Tale esenzione è concessa solo quando questi beni non sono prodotti all'interno del paese nella qualità, quantità e tempestività necessarie. Per poterli importare, il Ministero dell'Economia, dell'Industria e del Commercio deve concedere un'autorizzazione preventiva.

4. Esenzione da tutte le imposte associate all'esportazione o alla riesportazione di prodotti.

5. Esenzione, per un periodo di dieci anni dall'inizio delle attività, dal pagamento delle imposte sul capitale e sul patrimonio netto, dall'imposta fondiaria e dall'imposta sui trasferimenti immobiliari, nonché dei brevetti comunali.

6. Esenzione dalle imposte relative alle vendite e ai consumi per l'acquisto di beni e servizi.

7. Esenzione da tutte le imposte sulle rimesse all'estero.

8. Incentivi di formazione: le imprese beneficiarie del RZF possono richiedere un incentivo per la formazione e istruzione dei propri lavoratori o aspiranti tali.

9. Esenzione da tutte le imposte sugli utili e da qualsiasi altra imposta la cui base imponibile sia determinata in relazione agli utili lordi o netti, ai dividendi pagati agli azionisti o al reddito o alle vendite. Questo beneficio viene concesso in base all'ubicazione dell'impresa – a seconda che si trovi fuori o dentro la GAM - e alla categoria di impresa. Varia inoltre in base al periodo decorso dall'istallazione dell'impresa nel RZF, come illustrato nel seguente grafico.

SERVIZI, SOCIETA' DI MARKETING E AMMINISTRATIVE DEL PARCO INDUSTRIALE			
DENTRO LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	15%	30%	
Anno 1-8	Anno 9-12	Dopo 12 anni	
FUORI LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	15%	30%	
Anno 1-12	Anno 12-18	Dopo 18 anni	

MANIFATTURA, MEGAPROGETTI			
DENTRO LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	15%	30%	
Anno 1-8	Anno 9-12	Dopo 12 anni	
FUORI LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	15%	30%	
Anno 1-12	Anno 13-18	Dopo 18 anni	

MANIFATTURA, PROGETTI REGOLARI			
DENTRO LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	15%	30%	
Anno 1-8	Anno 9-12	Dopo 12 anni	
FUORI LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	5%	15%	30%
Anno 1-6	Anno 7-12	Anno 12-18	> 18 anni

MANIFATTURA, SETTORE STRATEGICO			
FUORI LA GAM			
Aliquote fiscali sugli utili			
0%	15%	30%	
Anno 1-12	Anno 13-18	Dopo 18 anni	

Inoltre, per poter condurre la propria attività nel modo più efficiente possibile, le imprese in RZF possono effettuare liberamente tutti i tipi di atti e contratti relativi alle loro transazioni internazionali o a quelle effettuate con altre aziende stabilite nel RZF con valuta estera.

5.7 Obblighi

Le imprese che beneficiano del regime sono tenute a rispettare diversi obblighi, il cui quadro normativo è fornito dall'articolo 19 della Legge sulle Zone Franche.

5.7.1 Obblighi come funzionari doganali

1. Iscrizione come funzionario doganale per le persone giuridiche che partecipano nella gestione doganale con il proprio nome.
2. Essere in possesso di un codice di funzionario doganale, il quale rappresenta un numero identificativo rilasciato dal DGA che permette di indentificare l'ubicazione geografica. Esso può essere sia provvisorio per le aziende in fase pre-operativa, oppure definitivo.
3. Acquistare e installare sistemi informatici adeguati: VAN; SADAZF o un altro sistema autorizzato dal DGA; Conto SINPE. Tali risorse informatiche devono consentire la trasmissione elettronica completa ed esaudiente delle DUA corrispondenti alle diverse transazioni che avvengono all'interno del regime.
4. Ottenere il dispositivo per la firma digitale. In seguito, bisogna registrarlo presso le dogane e attualizzarlo annualmente.
5. Usare le dichiarazioni doganali, i sigilli e gli altri strumenti richiesti, per legge o regolamento, per la documentazione o il controllo delle proprie operazioni.

5.7.2 Obblighi come beneficiario del regime

Per poter beneficiare del regime, l'impresa deve sottoscrivere un contratto operativo con PROCOMER, fornendo i rapporti relativi ai livelli di occupazione, investimenti e valore aggiunto nazionale come indicato nell'Accordo Esecutivo di Concessione del Regime. Il rispetto di questo obbligo è un requisito essenziale per godere degli incentivi previsti dalla legge. Le imprese devono infatti fornire e mantenere in modo costante un deposito di garanzia a favore di PROCOMER di minimo 5.000 dollari ^[10].

Uno degli obblighi previsti dalla legge prevede l'inserimento di sistemi contabili e operativi che consentano il controllo permanente dell'entrata, della permanenza e dell'uscita delle merci. Le aziende devono inoltre essere disponibili qualora le autorità ritengono opportuno effettuare le verifiche necessarie. Infine come beneficiari del regime, le imprese devono tenere e registrare, in appositi libri e registri, le operazioni dell'azienda relative ai beni che godono di esenzioni fiscali con l'autorizzazione del Ministero delle Finanze.

[10] Il pagamento mensile deve essere effettuato attraverso il sistema <https://pagos.procomer.go.cr/>.

5.7.3 Obblighi come impresa sul territorio costaricano

- Svolgere le attività conformemente alla legislazione nazionale;
- Versare i contributi come datore di lavoro;
- Rispettare le norme ambientali, urbanistiche, sanitarie e le altre normative applicabili in base al tipo di attività svolta dall'azienda;
- Disporre sempre dei permessi operativi necessari.

5.7.4 Relazione annuale sulle operazioni

Come parte degli obblighi del RZF, le aziende beneficiarie devono presentare annualmente una relazione sull'adempimento degli impegni acquisiti. Tale relazione deve essere presentata attraverso il sistema SIAN. È obbligatorio che la relazione annuale contenga la firma digitale del legale rappresentante.

5.8. Candidatura al regime

Le aziende interessate a entrare nel RZF devono presentare la candidatura online a PROCOMER. Il processo per la presentazione della candidatura varia in base alla categoria di appartenenza dell'impresa.

Il tempo che passa dalla presentazione della domanda alla sua concessione è di circa 3-5 mesi.

5.9. Operazioni all'interno del regime

In seguito vengono riportate le principali operazioni principali che un'impresa può svolgere all'interno del RZF:

1) Reinvestimento all'interno del regime;

Il reinvestimento viene regolato dall'articolo 20bis.

2) Subappalto

Le imprese manifatturiere, che hanno aderito al Regime ai sensi dell'articolo 17, lettere a) e f), della Legge, possono subappaltare parte della loro produzione o del loro processo ad altri beneficiari del Regime e a qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita all'interno del territorio doganale nazionale, a condizione che almeno il cinquanta per cento della produzione totale dell'azienda soggetta al RZF sia realizzata nell'impresa subappaltatrice.

3) Vendita sul mercato locale

Il concetto di 'vendita sul mercato locale' definisce la procedura attraverso la quale l'impresa, che beneficia del RZF, introduce nel territorio doganale nazionale una percentuale delle sue vendite totali, ovvero dei suoi prodotti finali di esportazione, siano essi beni o servizi.

6. Studi di settore

Per avere maggiori informazioni su alcuni singoli settori é possibile consultare gli ebook e le guide realizzate appositamente dall’Ambasciata italiana ai seguenti link:

Settore del legno e derivati

[https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2023/11/Il settore legno e derivati in Costa Rica ebook 2023-FINALE.pdf](https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2023/11/Il_settore_legno_e_derivati_in_Costa_Rica_ebook_2023-FINALE.pdf)

Settore medico-farmaceutico

[https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2024/12/Il settore farmaceutico in Costa Rica ebook 2024.pdf](https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2024/12/Il_settore_farmaceutico_in_Costa_Rica_ebook_2024.pdf)

Settore agroalimentare

[https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2023/11/Settori alimentare e agricolo in Costa Rica ebook 2023.pdf](https://ambsanjose.esteri.it/wp-content/uploads/2023/11/Settori_alimentare_e_agricolo_in_Costa_Rica_ebook_2023.pdf)

INDIRIZZI E CONTATTI UTILI

- PROCOMER – Promotora de Comercio Exterior de Costa Rica – <https://procomer.com/>
- COMEX – Ministerio de Comercio Exterior - <https://www.comex.go.cr/>
- DELEGAZIONE dell’UNIONE EUROPEA - https://www.eeas.europa.eu/delegations/costa-rica_en
- Camera di Commercio Italiana per il Costa Rica – <https://camaracic.com/>
- Dirección general de migración y extranjería - <https://migracion.go.cr/>
- Ufficio Commerciale, Ambasciata d’Italia in Costa Rica - <https://ambsanjose.esteri.it/it/chi-siamo/gli-uffici/>



Ambasciata d'Italia
San José de Costa Rica



Ambasciata d'Italia San Jose
5ª Entrada del Barrio Los Yoses, San Pedro de
Montes de Oca – San Jose de Costa Rica

Tel: [+506 22246574](tel:+50622246574)

E-mail: ambasciata.sanjose@esteri.it